GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — VENERDI' 22 DICEMBRE — NUM. 299

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........................ »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ABBONAMENTI

Coloro che intendono abbonarsi o rinnovare l'abbonamento, sono pregati di farne domanda, senza ritardo, con lettera o cartolina postale diretta all'

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE

in ROMA

indicando la durata dell'associazione, e se la medesima debba o no comprendere i *Rendiconti ufficiali* del Parlamento.

I prezzi d'associazione pel 1883 rimangono, *senza eccezioni*, quali sono notati in testa al giornale.

Per la rinnovazione dell'abbonamento si prega rinviare la *fascia*.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera convalidò le elezioni, che erano state contestate, dei signori Tivaroni, Morpurgo, Giuriati a deputati del Collegio di Belluno, e dei signori Seismit-Doda e Fabris a deputati del 1° Collegio di Udine.

Continuò quindi la discussione del disegno di legge per disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'articolo 49 dello Statuto, del quale ragionarono ancora i deputati Miceli, Varè, Comin, Villa, Crispi, Cairoli, Ceneri, Cuccia, La Porta, Minghetti, e i Ministri degli Affari Esteri e di Grazia e Giustizia.

Essendo infine stata proposta da parecchi deputati una risoluzione di questo tenore: " La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, afferma la sua fiducia nel Governo, e passa alla discussione degli articoli, " si procedette a deliberare per appello nominale sopra le due parti di essa. La prima venne approvata con voti 324 favorevoli, 32 contrari e 31 astensioni; la seconda venne pure approvata con 301 favorevoli, 74 contrari e 2 astensioni.

Furono presentati dal Ministro delle Finanze i seguenti disegni di legge:

Riordinamento dell'imposta fondiaria;

Modificazioni della legge sulla amministrazione e contabilità dello Stato;

Maggiori spese da aggiungersi agli stati di previsione definitiva del 1882.

Venne inoltre annunziata una interrogazione del deputato Bovio e di altri al Presidente del Consiglio, diretta a conoscere se il Governo abbia spesa una parola generosamente italiana per salvare la vita del giovine triestino Oberdanck.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 2 luglio 1882:

A cavaliere:

Grillo Serafino, presidente della Commissione consorziale delle imposte in Prata.

Cogo Giacinto, id. id. comunale id. Barge.

Paoletti Alessandro, vicepresidente id. id. id. Firenze.

Lovesi Carlo, membro id. provinciale id. Cuneo.

Dal Mazzoni Francesco, id. id. comunale id. Livorno.

Lazzatti Osvaldo, id. id. provinciale id. Milano.

Bogliolo Francesco, id. id. id. id. Cagliari.

Bottone Antonio, commissario delle imposte dirette a Sezzè (Alessandria).

Lepora Medoro, commissario delle imposte dirette a Livorno Vercellese.

Busan Gio. Battista, sottodirettore dell'officina governativa dei biglietti in Roma.

Corsi Demetrio, già impiegato governativo presso l'Amministrazione cointeressata delle Regie miniere e fonderie di ferro in Toscana, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1133** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 20 dicembre 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei due seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Sondrio;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sondrio, **n. 117,** è convocato pel giorno 14 gennaio p. v. affinchè proceda all'elezione di uno dei due deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCLV** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dalla Congregazione di carità di Trecate, in provincia di Novara, amministratrice dell'Asilo infantile *Fratelli Russi* perchè sia eretto in Corpo morale detto Asilo, e sia approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico;

Vista la deliberazione 12 aprile scorso della Deputazione provinciale;

Vista la deliberazione 7 agosto scorso, con cui la Congregazione di carità ha stabilito di accrescere di altri quattro individui il numero dei componenti il Consiglio d'amministrazione del detto Asilo, mentre è detto nelle tavole di fondazione che devono essere soltanto sei, cioè i cinque componenti la Congregazione di carità, e l'esecutore testamentario signor Ercole Ferruta;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Considerato che detto Asilo è fornito di mezzi sufficienti ad assicurarne l'esistenza e la prosperità, che rispetto alla Amministrazione di esso non è ammissibile il proposto aumento di numero degli amministratori senza contraddire alla volontà del pio fondatore che nelle sue disposizioni testamentarie ha designato la Congregazione di carità, congiuntamente al sacerdote Ercole Ferruta, e non altri; che per conseguenza sono da modificarsi in questo senso l'articolo 4 ed il 3° alinea dell'articolo 14 del relativo statuto organico,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile *Fratelli Russi,* fondato nel comune di Trecate, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico portante la data del 22 febbraio scorso, composto di 33 articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, rimanendo sostituito all'articolo quattro il seguente: « La Direzione dell'Asilo è affidata alla Congregazione di carità, unitamente all'esecutore testamentario sacerdote D. Ercole Ferruta vita sua natural durante. » Ed al terzo alinea dell'articolo 14 il seguente: « Per la validità delle deliberazioni occorrerà almeno la presenza della metà dei componenti l'Amministrazione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCLXII** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il ricorso della famiglia Del-Frate-Alvazzi, perchè non sia eretta in Corpo morale la disposizione testamentaria del fu Tommaso Della Borghina, secondo la domanda del curatore della medesima e dei commissari di Riceno e Cattagno, frazione del comune di Varzo, a beneficio della pubblica istruzione maschile degli abitanti di detta frazione;

Vedute le carte trasmesse, e segnatamente il testamento di Tommaso Della Borghina 16 febbraio 1779, in atti Martelli; il pubblico istrumento in atti Martelli 22 ottobre 1782; la sentenza della Corte d'appello di Torino 12 settembre 1876; la decisione della Corte di cassazione di Torino 29 novembre 1877, con la quale, cassata la detta sentenza, fu la causa rinviata alla Corte d'appello di Casale; la sentenza di questa Corte 1° luglio 1878 e l'altra decisione di detta Corte di cassazione 11 maggio 1880;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, sezione di grazia e giustizia del 14 dicembre 1877, n. 1595-5460, ed il ricorso della famiglia Del-Frate-Alvazzi;

Ritenuto in fatto che il fu Tommaso Della Borghina con suo testamento, in atti Martelli, 16 febbraio 1779, istituita erede l'anima propria, e, disposti alcuni legati, ordinò che

tutto ciò che, detratti i pesi, sopravanzasse del suo patrimonio, si dovesse alienare dal suo esecutore testamentario, ed il prezzo che se ne sarebbe ritratto fosse convertito ed impiegato, dallo stesso esecutore, in qualche censo fruttifero, od altro impiego, come meglio avesse stimato, affinchè coll'annuo reddito si avesse a condurre un maestro, il quale istruisse annualmente venti fanciulli delle ville di Riceno e Cattagno a leggere e scrivere, e nell'aritmetica, sino in perpetuo, e far celebrare un certo numero di messe negli oratori di Varzo e Riceno, accordata la preferenza tanto per la celebrazione delle messe, quanto per l'ufficio di maestro, a quel sacerdote che sarà della famiglia del capitano e Regio notaro Giuseppe Antonio Alvazzi;

Che nominato esecutore testamentario Giovanni Alvazzi, procedesse questi a legale inventario, e con pubblico istrumento 22 ottobre 1782, dopo aver dichiarato non trovare conveniente la vendita dei beni patrimoniali, il di cui reddito bastava all'adempimento delle disposizioni del testatore, assegnò una parte dei beni alla celebrazione delle messe, altra al pagamento dello stipendio al maestro e " quindi facoltizzò " i maestri stessi in perpetuo a percepire i frutti e proventi " degli stessi beni, ed in mancanza dei sacerdoti della famiglia e discendenza del nominato Giuseppe Antonio Alvazzi, " nominò a maestro quel figlio secolare che tra i propri suoi " figli fosse più abile e capace di fare la scuola, e successivamente dopo questo gli altri discendenti maschi di detto " esecutore in perpetuo, quali saranno più abili o abile a " fare un tale ufficio, con facoltà di nominare quel sacerdote " o sacerdoti che saranno da detta famiglia Alvazzi destinati " alla celebrazione delle messe; „

Che l'asse patrimoniale rimase così nel possesso della famiglia Alvazzi, la quale sino al 1872 soddisfece, col mezzo di sacerdoti tolti nel proprio seno, alla celebrazione delle messe ed all'esercizio della scuola; ma in quell'anno la famiglia Del-Frate-Alvazzi, adducendo come pochissimi fossero i fanciulli di Riceno e Cattagno che frequentavano la scuola, da oltre novant'anni aperta e mantenuta, venne col comune di Varzo in tali accordi, pei quali il comune di Varzo la scioglieva dall'obbligo di mantenere la scuola ordinata da Tommaso Della Borghina, ne svincolava i beni, riconoscendonela libera proprietaria, ed accoglieva i fanciulli delle due ville nelle scuole comunali, e la famiglia Del-Frate-Alvazzi in corrispettivo doveva cedere al Comune un titolo di rendita del Debito Pubblico di annue lire 150, e permettere la demolizione d'una sua piccola casa, posta dirimpetto alla casa comunale;

Che tali accordi votati all'unanimità dal Consiglio comunale, furono approvati dalla Deputazione provinciale di Novara e ridotti a pubblico istrumento il 2 luglio 1873;

Che nell'agosto del 1875 Valentino Gilardelli e Giovanni Valdi, cui si associarono molti altri conterrieri, dicendosi proprietari e capi di famiglia residenti a Riceno e Cattagno, citarono al Tribunale civile di Domodossola l'*ente Scuola*, istituito da Tommaso Della Borghina in persona d'un curatore da destinarsi, e che fu poi destinato, il comune di Varzo ed il Del-Frate-Alvazzi, ed impugnando di nullità la stipulazione del 2 luglio 1873, chiesero, ne' rapporti dell'ente Scuola, che fornisse la istruzione a termini dell'atto di fondazione, rivendicasse a tale scopo tutti i suoi beni nei rapporti del Comune, e si dichiarassero nulle le rammentate stipulazioni, e nei rapporti della famiglia Del-Frate-Alvazzi che le si ordinasse il rilascio dei beni alla Scuola;

Che il Tribunale con sentenza 30 novembre 1875 dichiarato non esistere un'ente Scuola dotato di personalità civile per istare in giudizio, e non competere agli abitanti delle due frazioni di Riceno e Cattagno alcuna azione o diritto individuale per agire contro il comune di Varzo, ed i fratelli Alvazzi, assolse gli uni e l'altro dall'osservanza del giudizio;

Che appellatisi da questa sentenza il curatore nominato all'ente Scuola, e gli uomini delle due ville, la Corte di Torino con sentenza 12 dicembre 1876 dichiarò nulla e senza effetto la convenzione 2 luglio 1873, e tenuti i Del-Frate a dismettere i beni tutti costituenti l'asse ereditario del Tommaso Della Borghina nel possesso dell'ente Scuola, in persona del suo curatore, coi frutti della giudiziale domanda, fatta deduzione di quelle relative spese che da tal giorno giustificassero di aver fatto;

Che questa sentenza fu posta al nulla dalla decisione della Corte di cassazione di Torino 29 dicembre 1877 che rinviò la causa alla Corte di Casale perchè giudicasse nel merito, allo stato in cui le parti erano prima della sua prolazione;

Che intanto però il curatore dell'ente Scuola ed i conterrieri delle due borgate che eransi fatti nominare commissari delle medesime, *nulla dicendo della pendenza del ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte di Torino*, sull'appoggio di questa e con voto favorevole della Deputazione provinciale di Novara fecero istanza perchè il lascito Della Borghina fosse eretto in Ente morale, ed il Consiglio di Stato chiamato a dar parere sulla medesima, nella tornata 14 dicembre 1877, opinò che si potesse per decreto Regio erigere in Corpo morale il lascito Borghina con le seguenti condizioni:

1. Che s'intitoli Opera pia;
2 Che tutti i beni si vendano, ed il prezzo si converta in rendita pubblica italiana;
3. Che nel minor tempo possibile sia compilato un regolamento per l'amministrazione del nuovo Ente;

Che sopra ricorso dei Del-Frate-Alvazzi che denunciarono la decisione della Corte di cassazione, e la pendenza della causa innanzi alla Corte d'appello di Casale non ebbe corso alcuna determinazione del Governo sulla domanda del curatore e commissari, e sul parere del Consiglio di Stato;

Che intanto la Corte d'appello di Casale pronunziò la sua sentenza il 1° luglio 1878, che per non essersi regolarmente interposto ricorso, e che fu rigettato con altra decisione della Corte di cassazione di Torino 11 maggio 1880, passò in regiudicata;

Che con questa sentenza si dichiarò che la fondazione Della Borghina non poteva qualificarsi Opera pia, ma uno stabilimento di pubblica utilità eretto a favore delle borgate di Riceno e di Cattagno; che come tale era soggetto per l'art. 82 della legge comunale e provinciale al Consiglio comunale, ma non per questo era in facoltà del Comune di pregiudicare le due borgate, obbligando i fanciulli delle medesime a percorrere per vie alpestri una distanza più o meno lunga onde recarsi alla Scuola comunale, massime nell'inverno, mentre poi al mantenimento della Scuola sul luogo

per nulla il Comune avrebbe dovuto concorrere, nè vi concorreva, bastando al bisogno le sostanze lasciate dal testatore, onde era applicabile al caso il secondo capoverso del detto articolo 82, che prevede appunto l'ipotesi di conflitto d'interesse tra le frazioni ed il Comune, onde nulla doveva proclamarsi la stipulazione del 1873;

Che per altro da tale annullamento non conseguiva che i beni ereditari potessero attribuirsi all'ente Scuola od alle borgate, " perchè tolta di mezzo la convenzione, le cose ritornavano allo stato di prima, e si riprendeva l'osservanza del testamento 16 febbraio 1779, dalle cui disposizioni si appalesava che se il testatore dotò le borgate d'una scuola elementare per 20 fanciulli, conferì ad un tempo salvo ed inalterato l'obbligo della scuola e della celebrazione delle messe, *i più ampi poteri* all'esecutore testamentario di amministrare, pagare qualunque debito, vendere, permutare, transigere, cedere, rinunziare, dare in affitto, creare censi, estinguerli, riscuotere il prezzo delle alienazioni.... volendo che a compiere l'ufficio di maestri e celebrare le messe, e quindi *a godere del reddito* proveniente dai beni mutati in capitali fruttiferi fosse in perpetuo preferito un sacerdote della famiglia Del-Frate-Alvazzi; "

Che quindi, annullata la convenzione contenuta nell'istrumento 2 luglio 1873, a rogito Riotti Violi, dichiarò doversi le cose restituire allo stato in cui erano prima della convenzione stessa, ed in obbligo perciò i Del-Frate-Alvazzi di riaprire e mantenere sul luogo di Riceno e di Cattagno la scuola ivi istituita dal Tommaso Della Borghina con testamento del 16 febbraio 1779, tenuto l'avvocato Angelo Rigoni nella sua qualità di curatore speciale deputato all'ente di scuola di cui si tratta, a restituire ai Del-Frate-Alvazzi tutti gli stabili de'quali fu immesso in possesso con atto 28 maggio 1877, coi frutti dal giorno della detta immissione in possesso;

Che è sulla base di tali atti che la famiglia Del-Frate-Alvazzi fece opposizione alla erezione in Ente morale della disposizione Della Borghina, osservando: 1° Che non può erigersi in Corpo morale il lascito Della Borghina, essendo questa una privata istituzione *sui generis* in cui deve sempre prevalere a far legge la volontà del testatore; 2° Che in ogni caso, erigendo in Ente morale la fondazione, sarebbe ingiusto si ponesse la condizione della vendita dei beni e della conversione del prezzo in rendita dello Stato, perchè al possesso di tali beni ha la famiglia Del-Frate-Alvazzi incontestato il diritto e per le tavole di fondazione e per la sentenza della Corte di Casale;

Considerato che se la fondazione Della Borghina non può qualificarsi Opera pia, perchè non diretta alle classi meno agiate delle due borgate Riceno e Cattagno, ma alla istituzione di una Scuola elementare per 20 fanciulli appartenenti alle medesime, senza distinzione, non potrebbe tampoco dubitarsi che, disponendo il Della Borghina di tutto il suo asse per la istituzione d'una scuola e per la celebrazione delle messe, affidandone la esecuzione ad un esecutore testamentario, si comprendono in questa disposizione gli elementi di un corpo autonomo, al quale possa conferirsi mediante R. decreto la personalità giuridica, conforme fu già rilevato nel precedente parere del 14 dicembre 1877;

Che di fronte al disposto della regiudicata formata dalla sentenza della Corte di appello di Casale 1° luglio 1878 non può togliersi alla famiglia Del-Frate-Alvazzi il diritto di amministrare la sostanza ereditaria, nè imporre alla medesima l'obbligo di alienare gli stabili spettanti alla eredità Della Borghina ad effetto di rinvestirne il ricavato in rendita pubblica dello Stato, massime avuto riguardo alla circostanza che per quasi un secolo furono adempiute le disposizioni Della Borghina colle rendite di detto stabile, ai quali dovrà però aggiungersi tanto la rendita di lire 150 che il comune di Varzo dovrà restituire alla famiglia Del-Frate-Alvazzi, quanto il prezzo dei beni da questi venduti dopo la convenzione col Comune predetto 2 luglio 1873;

Che quindi, eretto in Corpo morale la disposizione Della Borghina, e lasciatane l'amministrazione e direzione alla famiglia Del-Frate-Alvazzi, conviene alla medesima assegnare un breve termine ad esibire lo statuto e regolamento per l'amministrazione del nuovo Ente;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola fondata da Tommaso Della Borghina con testamento del 16 febbraio 1879 a favore degli alunni delle borgate di Riceno e Cattagno è eretta in Ente morale.

Art. 2. I beni di essa Scuola continueranno ad essere amministrati dalla famiglia Del-Frate-Alvazzi, giusta il testamento anzi citato e l'istrumento 22 ottobre 1782.

Art. 3. Sono assegnati tre mesi di tempo alla ora detta famiglia, a decorrere dalla notifica di questa decreto, a presentare lo statuto organico per la esecuzione delle disposizioni testamentarie Della Borghina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1134** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto del 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª);

Veduto il parere della Commissione tecnica, di cui all'articolo 33 del regolamento 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª);

Sentita la Commissione permanente, instituita a norma dell'art. 24 della suddetta legge 7 aprile 1881;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, d'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I biglietti di nuova forma da lire *cinque*, da emettersi dallo Stato in cambio di quelli che continueranno ad essere in circola-

zione per conto dello Stato medesimo, a termini dell'articolo 8 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), avranno i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso descritti, cioè:

La dimensione del biglietto misurata sul *recto*, ed esclusi i margini e la matrice, si stende in larghezza per millimetri 84, ed in altezza per millimetri 49, ed il biglietto stesso è impresso a diversi colori su carta bianca filigranata.

La filigrana della carta, esaminata contro luce dal diritto del biglietto, presenta nel centro dello stesso una grande cifra *cinque* scura lumeggiata in chiaro sulla destra del riguardante.

Il *recto* del biglietto si compone di tre parti distinte, cioè:

Il fondo, l'ornato ed il testo.

Il fondo è di colore giallognolo e consiste semplicemente in un rettangolo a linee verticali, racchiudente un altro rettangolo, nel centro del quale appare la cifra *cinque* in chiaro-scuro ornata con rosette bianche di varie grandezze.

Il fondo intorno alla cifra *cinque* si compone delle parole *cinque* in maiuscolette sottili allungate, ed è limitato da una fascia circolare che nel suo svolgimento forma quattro circoli situati ai quattro punti cardinali del rettangolo. I due circoli che trovansi sui lati verticali racchiudono la cifra *cinque* in chiaro-scuro su fondo lineato.

Sulla fascia sono scritte simmetricamente due volte le parole *Lire cinque* e *Regno d'Italia*. Agli angoli del rettangolo si scorgono quattro poligoni irregolari entro i quali apparisce la cifra *cinque* in chiaro scuro, avente la sua base verso il centro del rettangolo.

Una cornice a linee parallele, sulla quale sono ripetute alternativamente le cifre *cinque* in chiaro-scuro e la stella d'Italia, gira intorno ai suddetti poligoni.

Tra questa cornice ed il fondo lineare del rettangolo grande, vi sono delle linee ondulate che separano delle piccole cifre *cinque* di carattere antico formanti il fondo.

L'ornato di colore azzurro orientale, presenta, a sinistra del riguardante, l'effigie di S. M. Umberto I, rivolta a destra e veduta di tre quarti, eseguita in campo lineato entro cornice ovale, composta di filetti, ovoli e perle, e questa appoggiata ad altra cornice rettangolare a bassorilievo.

Verso la parte superiore della cornice ovale e sopra targhetta chiara, dalla quale pendono due ghirlande di fiori scorgonsi le parole *Regno d'Italia* in chiaro-scuro.

Verso quella inferiore, sotto ad un mascherone incastrato tra due volute entro altra targhetta pure chiara, vi è la seguente scritta, disposta sopra due righe:

Legge 7 *aprile* 1881
N. 133. *Serie* 3ª

Un meandro a guisa di cornice riunisce la parte sinistra alla parte destra del biglietto, ed è formato da circoletti racchiudenti ciascuno la cifra *cinque* bianca su fondo azzurro. Al di dentro di questo un altro meandro più minuto determina il rettangolo entro il quale appare il testo; ed un altro meandro simile, posto esternamente circonda e racchiude tutto l'ornato del biglietto.

Agli angoli destri del biglietto si scorgono due rosette con cornice circolare ornata di perle le quali hanno nel centro la cifra *cinque* in chiaro-scuro su fondo a lineette ondulate e frastagliate. Tra le predette rosette una targhetta bianca colla scritta *Lire Cinque* in carattere etrusco allungato, porta superiormente una candeliera con fiaccole, ornata con palmette, viticci e rosoncini, la quale poggia sopra un mascherone incastrato in un frontone accartocciato; nella parte inferiore una figura allegorica alata con sciarpa regge col capo la targhetta centrale e la sua parte inferiore si svolge ad ornati simili a quelli che ornano la candeliera sopradescritta.

Il testo di questo biglietto è stampato in nero ed occupa soltanto il rettangolo interno. È diviso in quattro linee come appresso:

Biglietto di Stato
a corso legale, convertibile, al portatore
e a vista, in moneta metallica
Vale Cinque Lire

La prima linea è di carattere maiuscolo romano antico, la seconda e terza linea sono di maiuscoletto detto lapidario; la quarta riga è di carattere maiuscolo romano antico.

Sotto il testo sono le firme del cassiere speciale *Dell'Ara* e del delegato della Corte dei conti *G. Crodara.*

In prossimità dei quattro angoli del rettangolo interno del *recto* si vedono le indicazioni della serie e del numero, proprie di ciascun biglietto, stampate in duplicato e diagonalmente opposte in cifre arabe nere. Il numero è separato dalla serie da un piccolo ornato nell'interno del quale appare la cifra *cinque* in campo ellittico a fondo nero.

A sinistra del riguardante ed al difuori del rettangolo sta la matrice del biglietto, tagliata parzialmente, su questa sono stampate in nero le parole *Regno d'Italia* in carattere corsivo maiuscolo, intrecciate fra loro, e che riposano su un fondo lineato formante le parole *Lire cinque* di colore azzurro orientale.

Il verso di questo biglietto si compone di due parti distinte, cioè il fondo e l'ornato.

Il fondo è di colore giallognolo, e consiste semplicemente in un rettangolo avente le stesse dimensioni di quelle del *recto.* Tale rettangolo è formato da esagoni arabescati aventi nel centro la cifra *cinque* bianca su fondo circolare giallognolo. Nel medesimo scorgonsi due ovali grandi a fondo rettilineo ed una superficie poligonale irregolare a fondo rettilineo sormontato dalla croce bianca di Savoia.

L'ornato è di colore azzurro orientale, e si compone di due cornici a perle di forma elittica eguali fra di loro, racchiudenti quella a sinistra del riguardante la effigie Sovrana a fondo lineato identica a quella del *recto* del biglietto, e l'altra una grande cifra *cinque* con un ornato chiaro su fondo azzurro.

Il fondo intorno alla grande cifra *cinque* è formato da linee che, incontrandosi ad angolo retto, formano dei quadrati portanti la cifra *cinque* che ha tre grandezze differenti. La più grande e la più piccola sono bianche ed inscritte in circoli su fondo azzurro; l'altra di grandezza media è azzurra e circoscritta da poligono a fondo bianco. Le cornici sono attorniate da ornati Raffaelleschi, che si collegano ad una cartella centrale sulla quale un'aquila Reale ad ali spiegate poggia con un artiglio sopra un listello, e tiene con l'altro lo scudo di Casa Savoia. La cartella è di forma rettangolare con cornice a volute e cartocci, e contiene, distribuita in sette linee, la comminatoria contro i falsari composta di maiuscolette bianche dette lapidario, su fondo azzurro, così disposta:

La legge punisce i fabbri - catori di biglietti falsi, - chi li introduce e li usa - nel Regno, e chi, avendoli - ricevuti per veri, li rimet - te in circolazione dopo - conosciutane la falsità.

Sotto il cartello da un mascherone alato sorgono due rami, quello a destra di olivo, quello a sinistra di quercia, sotto i quali vi sono su due linee le leggende in maiuscolette di colore azzurro, così concepite:

Creato con R. decreto 17 *dicembre* 1882 - *Registrato alla Corte dei conti il* 20 *dicembre* 1882.

Sulla destra del biglietto ed al di fuori del rettangolo in una targhetta a perle disposta verticalmente si legge la dicitura seguente su fondo bianco: *Officina Carte-Valori Torino* in lettere maiuscole romane comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esame alla cattedra di merceologia nella Scuola di commercio, con Banco modello, in Bari, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 gennaio 1883.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i documenti che comprovano la loro capacità nello insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione dei loro studi.

I candidati, i cui titoli saranno riconosciuti sufficienti dalla Commissione giudicatrice del concorso, saranno invitati a presentarsi ad un esame scritto ed orale, che avrà luogo presso questo Ministero.

L'esame scritto consisterà in una dissertazione da farsi nello spazio di otto ore, sopra un tema estratto a sorte fra quelli compilati dalla Commissione, e che verranno comunicati ai candidati cinque giorni prima del tempo fissato per l'esame.

L'esame orale consisterà in una lezione pubblica della durata di un'ora, sopra un tema che verrà comunicato a ciascun candidato quattro ore prima.

Il candidato prescelto sarà pagato sul bilancio della Scuola di commercio di Bari, e non potrà accettare incarico d'insegnamento in altri Istituti.

Roma, addì 24 novembre 1882.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. MONZILLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Li 22 e 23 gennaio 1883 avranno principio, presso questo Ministero, gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed i successivi giorni 24 e 25 quelli per tre posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre prossimo venturo, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1° Attestato di cittadinanza italiana.

2° Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni nè più di 30.

3° Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare.

4° Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente.

5° Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (sezione consolare).

6° Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 8000 se concorre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000, se a quella consolare.

7° Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate, ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno aver perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava, od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 9 novembre 1882.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove di contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'Ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.

Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito — Banche — Altri Istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e i suoi continuatori.

Scuola socialista e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della Repubblica; guerre dello Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordi della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa, e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito politico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Errata-corrige. — Nel decreto Ministeriale del 25 novembre 1882, pubblicato nel n. 293 della *Gazzetta Ufficiale,* è stato omesso il nome del marchese Cesare Alfieri di Sostegno, vicepresidente del Senato, tra i componenti la prima sezione della Commissione incaricata di uno studio circa le norme di ammissione alle carriere dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri, alla reciproca assimilazione tra le carriere stesse, all'ordinamento definitivo del personale del Ministero, e agli assegni di rappresentanza diplomatica consolare.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Direzione generale delle poste reputa opportuno di rammentare al pubblico che i biglietti di visita, i quali, nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno, sogliονsi spedire in grande quantità, hanno corso colla francatura di 2 centesimi quando siano posti *sotto fascia*, oppure *entro buste non chiuse*. Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la francatura di favore.

I biglietti scritti intieramente a mano, od in parte, possono essere spediti colla francatura di due centesimi, purchè non contengano altre indicazioni, oltre il nome, il cognome, i titoli, le qualità ed il domicilio, oppure qualche iniziale, come per esempio: p. a. — p. r. — p. i. — ecc. ecc.

Possono egualmente essere spediti *sotto fascia* od *in buste aperte* i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, parlando delle relazioni tra Francia ed Inghilterra, relativamente alla questione egiziana, fa le seguenti riflessioni:

" Noi siamo in Egitto, grazie al consenso, e quasi grazie all'azione diretta dell'Europa, di cui siamo in certa guisa i mandatari. Fino ad ora la nostra azione non ha provocato la minima ombra di proteste o di malcontento da nessuna parte dell'Europa, tranne da Parigi.

" Per confessione stessa della Francia, le sue obbiezioni si basano sulle rivendicazioni di una situazione diversa da quella che sarà accordata ad un'altra potenza qualunque. Però quando pareva probabile che la Francia e l'Inghilterra avrebbero intrapreso di comune accordo l'assestamento degli affari egiziani, le altre potenze manifestarono il loro malcontento in modo tanto evidente, che i francesi si affrettarono ad abbandonare questa impresa.

" La Francia s'immagina evidentemente che essa non abbia ora da fare che coll'Inghilterra. Se però noi dovessimo accettarla come socia, ci si accorgerebbe, come si è già visto, che le condizioni essenziali della questione non sono punto modificate.

" L'Europa trova una garanzia di pace nel fatto che noi soli ci occupiamo della sistemazione della questione egiziana, mentre ravvisa dei germi di future controversie in una azione combinata.

" Tutti deplorerebbero se sorgessero dei dissensi tra l'Inghilterra e la Francia; ma la Francia è libera di prendere un altro indirizzo, mentre noi non ne abbiamo che uno solo da seguire. Cedere alle sue domande, sarebbe compromettere l'accordo delicato sul quale noi facciamo assegnamento per aver la libertà di tutelare i nostri interessi essenziali contro qualsiasi inframmittenza. „

Il *Times* crede che l'Europa non permetterebbe all'Inghilterra di associarsi un'altra potenza sul Nilo, e conchiude dicendo che sarebbe una disgrazia se l'attuale gabinetto francese rifiutasse di riconoscere la legalità dell'influenza che ha impedito al suo predecessore di far sbarcare delle truppe in Egitto, o di prender parte al bombardamento delle fortificazioni erette da Araby.

Al banchetto che gli venne offerto in suo onore dal maire di Cork, il signor Parnell assicurò che egli segue presentemente la politica che egli ha ognora seguito da sette anni in poi, e cioè fino dal momento del suo ingresso nella vita parlamentare.

Parlando della legge agraria, disse che il governo, i landlords e i proprietari avrebbero economizzato delle centinaia di mila lire sterline se invece di imprigionare i capi del movimento agrario e di fare una guerra accanita alla *Land League* avessero seguito i suoi consigli di presentare alla Corte, per ciascuna grande proprietà, alcuni casi di prova, *test cases*, i quali avrebbero poi servito di tipo per determinare i fitti, sia in via giudiziaria, sia in via di accomodamento diretto fra i landlords ed i fittavoli.

Disse inoltre il signor Parnell che senza il deplorevole crimine di Phœnix Park, che susseguì immediatamente al rilascio in libertà dei sospetti, non esisterebbe attualmente in Irlanda alcuna ragione giustificativa di una legge di coercizione.

Esaminò poi le leggi riparatrici testè adottate dal Parlamento ed i provvedimenti che, secondo lui, sono indispensabili onde alleviare le sofferenze dalle quali una parte del paese è minacciata a causa della insufficienza dei raccolti. Egli consiglia alla Amministrazione inglese di mostrarsi generosa e degna verso gli irlandesi disposti ad emigrare e ad agevolare loro l'acquisto di terreni negli Stati Uniti.

Terminò con un elogio del partito parlamentare irlandese, il quale, per giudizio suo, tenne le fatte promesse.

Disse che saluterebbe con gioia il giorno in cui i deputati irlandesi potessero sedere in un Parlamento irlandese, ma soggiunse di non credere prossimo un tale giorno.

Invitò ogni leale irlandese a prestare il suo concorso ai deputati del paese, e consigliò gli elettori irlandesi che abitano l'Inghilterra di intavolare francamente nelle prossime elezioni generali la questione del *self-government* nazionale d'Irlanda. Ove il Parlamento inglese riconoscesse alfine questo diritto del popolo irlandese, il signor Parnell spera che la lotta secolare sarebbe terminata, e che gli odi creati da secoli di ingiustizie sarebbero spenti.

Telegrafano da Dublino allo *Standard* che sabato scorso la polizia di quella città ha fatto negli stabilimenti pubblici numerose perquisizioni in ossequio alla legge sul porto d'armi. Più di venti case che si reputano essere i convegni abituali delle società segrete che deliberarono e diressero gli ultimi attentati criminosi nella metropoli e nelle sue vicinanze, furono perquisite.

Le perquisizioni furono operate da ispettori, da guardie di polizia e da drappelli di soldati di marina ed avvennero di sera, quando cioè le dette case erano affollate di avventori.

Ciascuna persona presente fu obbligata a rovesciare le saccoccie e gli agenti esaminarono tutto, comprese le lettere e le carte trovate addosso ai perquisiti, il cui numero in qualche località giunse fino a cento.

La perquisizione non diede alcun risultato e non provocò la minima resistenza. Soltanto alcune persone vollero protestare.

Di questi giorni si radunava a Berlino, sotto la presidenza del consigliere intimo, signor Delbrück, il Consiglio del commercio tedesco.

La seduta venne aperta con un discorso del ministro, signor Boetticher, il quale disse che nel suo viaggio attraverso le provincie renane e la Vestfalia, ha potuto convincersi coi suoi proprii occhi dei grandi progressi fatti dall'industria. Se si incoraggia l'industria, disse il ministro, la Germania potrà diventare il primo Stato industriale di tutto il mondo.

I delegati di sedici Camere di commercio delle più importanti città della Germania notificarono al Congresso la decisione adottata dalle medesime, per quanto riguarda la proposta fatta alla Dieta prussiana, relativamente alla creazione di una tassa per le operazioni di Borsa. Secondo le Camere di commercio in parola questa tassa porrebbe ostacolo alle transazioni commerciali. Le operazioni a termine formando uno degli elementi assolutamente necessari alla vita economica, tutti, anche lo Stato, debbono esservi direttamente od indirettamente interessati. Incagliare quelle operazioni, essere lo stesso che favorire i paesi in cui simili ostacoli non esistono. Il modo di percezione della tassa, dissero da ultimo i delegati, condurrebbe a dei procedimenti inquisitoriali e vessatorii.

Il Congresso ha approvato ad unanimità le proposte relative dei delegati, ed incaricò la presidenza di inviare, tra breve, al Parlamento una petizione chiedente la riforma della legge relativa all'imposta sul bollo.

Il Congresso ha adottato pure una proposta che chiede la promulgazione di una legge sugli *chèques*, e l'estensione di questa istituzione.

La Camera dei deputati della Dieta prussiana ha deliberato, nella sua ultima seduta, dietro proposta del signor Bennigsen, di rinviare ad una Commissione di 21 membri il progetto concernente l'abolizione delle quattro prime classi dell'imposta sulla rendita.

Secondo affermano i giornali di Berlino, la maggioranza della Camera non voterà che l'abolizione per le due prime classi, in modo che saranno esenti dall'imposta soltanto le rendite al di sotto di 900 marchi. Approfitteranno di questo beneficio oltre tre milioni e mezzo di contribuenti.

Scrivono da Cettigne alla *Politische Correspondenz* che malgrado gli sforzi della Porta perchè il conflitto turco-montenegrino venga recato davanti ad un areopago europeo, le potenze hanno unanimemente deciso che questo affare debba accomodarsi direttamente fra i due governi interessati, per quanto sia improbabile che questo accomodamento si ottenga senza almeno il concorso ufficioso delle potenze.

" Più malagevole ancora è la questione sollevata dagli emigranti maomettani del Montenegro per i torti che loro sarebbero stati fatti riguardo alle loro proprietà. Questa questione è tanto più imbarazzata in quanto che dalle due parti si accampano in ordine alla medesima sottigliezze ed intrighi di ogni specie.

" Del resto questa faccenda non saprebbe trattarsi isolatamente perchè essa si collega intimamente ad altre questioni e particolarmente a quella del tracciamento delle frontiere. Fra tutte le questioni turco-montenegrine questa è la più arruffata e le potenze baderanno bene prima di mettersi in un simile ginepraio. "

Scrivono da New-York al *Journal de Genève* che il ministro delle finanze degli Stati Uniti, signor Folgher, uniformandosi alle richieste generali del pubblico, raccomandò che si abbassi la cifra delle imposte in guisa che esse non producano che ciò che è strettamente necessario per una amministrazione saggia ed economica della cosa pubblica.

" La rapida estinzione del debito, dice il signor Folgher nel rapporto in cui si legge l'accennata raccomandazione, è un fatto di cui bisogna inquietarsi seriamente piuttosto che rallegrarsene.

" Infatti, se questo stato di cose continuasse, il Tesoro si troverebbe senza impiego, o servirebbe forzatamente a riacquistare le obbligazioni del governo, ma con un enorme premio, a meno di adoperarlo in ispese inutili e pazze. "

Di fronte a questa situazione, il presidente ha raccomandata la soppressione di tutte le imposte interne, eccettuate quelle che vengono riscosse sui liquori distillati, e una riduzione dei dazi d'importazione. " Il sistema doganale attualmente in vigore, scrive nel suo messaggio il presidente Arthur, è ingiusto pel modo con cui ripartisce i pesi ed i profitti. Il rapporto della Commissione della tariffa, che sta per essere pubblicato, sarà pel Congresso una fonte utile di informazioni. Si possono fare delle grandi riduzioni, ma col raccomandarle non vorrei far credere che sono disposto ad abbandonare la politica che ha per scopo di aiutare e proteggere la produzione indigena. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 21. — La corvetta inglese *Iris* è partita la scorsa notte per Corfù. Durante il suo soggiorno in queste acque si esercitò alle manovre del cannone.

Pietroburgo, 20. — Il cav. Nigra ha presentato oggi allo czar le sue lettere di richiamo a Gatchina. S. M. dà ivi domani sera un pranzo in suo onore.

Parigi, 21. — Bontoux e Feder ricorsero in appello.

Panama, 21. — Il generale Caballero fu rieletto presidente della repubblica del Paraguay.

New-York, 21. — Hamlin, ministro degli Stati Uniti a Madrid, non ritornerà più al suo posto.

Londra, 21. — Il dott. Benson, vescovo di Truroe, fu nominato arcivescovo anglicano di Cantorbery.

I giornali inglesi dicono prossimo un accomodamento fra la Francia e gli Howas. Questi ammetterebbero le domande della Francia.

Venezia, 21. — Dispacci annunziano che iersera fu chiusa completamente la rotta di Legnago: nessuna infiltrazione.

Berlino, 21. — Rispondendo alle asserzioni del *Golos* che la Prussia, col cominciare ad elevare fortificazioni alle frontiere, ha forzato la Russia a fare altrettanto, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « Ogni governo ha diritto di far preparativi per la propria difesa. Nessuno pensa perciò a presentare reclami, nè crede che la guerra sia imminente. Ma le fortificazioni ai confini, servendo nella maggior parte dei casi anche per l'attacco, provo-

cano presso i vicini la necessità di fortificare alla loro volta. Non si potrebbe vedere però in questo fatto un sintomo che la pace sia minacciata. »

Bruxelles, 21. — La Camera, dopo un lungo discorso dell'onorevole ministro delle finanze, constata che il *deficit* del 1881 ascende a sei milioni, quello del 1882 a quattordici, e che quello del 1883 sarà di venticinque. Lo spareggio è causato dalla trasformazione delle ferrovie, da un minore provento delle imposte, dalle spese per l'istruzione e per i lavori pubblici. L'on. ministro raccomanda quindi le economie e l'astensione da nuove spese, e dichiara che presenterà progetti per equilibrare le finanze.

Port-Said, 20. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, è partito per Messina.

Londra, 21. — Lo *Standard* annunzia che il kedivé scrisse al sultano annunziando la sua intenzione di abdicare in favore del suo primogenito. Il sultano lo dissuase.

Lo stesso *Standard* ha da Vienna: « La posizione di Kalnoky è scossa perchè non abbastanza devoto alla politica tedesca. Kallay o Tisza gli succederebbe. »

Il *Daily News* annunzia: « La Porta teme un movimento nei principati della penisola balcanica. I gabinetti di Cettinie, Belgrado e Sofia si scambiano le loro vedute. »

Genova, 21. — Il piroscafo *China*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato da Bombay.

Parigi, 21. — Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Grévy, discusse il progetto di Jauréguiberry per la spedizione al Tonkino. Grévy accettò il progetto. Duclerc era assente. Stassera il Consiglio si riunirà presso Duclerc per l'approvazione definitiva del progetto.

Lione, 21. — Krapotkine fu arrestato perchè nella perquisizione praticata al suo domicilio vennero scoperti documenti importanti che stabiliscono la partecipazione del principe ai movimenti anarchici francesi. Comparirà dinanzi al Tribunale correzionale di Lione nella prima quindicina di gennaio coi 45 anarchici già arrestati.

Rovigo, 21. — Ieri sera, chiuso l'argine in terra a ridosso della palafitta, fu chiusa definitivamente la rotta di Legnago. Si incominciarono i lavori dell'argine stabile.

Parigi, 21. — Il *Times* ha da Filadelfia: « La Camera dei rappresentanti approvò una mozione autorizzante il presidente a proclamare che il diritto degli Stati Uniti a reclamare la giurisdizione extra-territoriale a Tunisi non si eserciterà più, perchè la Francia vi stabilirà un sistema giudiziario che basterà a proteggere gli americani. »

Vienna, 21. — Secondo la *Gazzetta di Agram* è imminente la concessione di una larga amnistia in favore delle persone arrestate nella Bosnia e nell'Erzegovina per avervi partecipato alla insurrezione.

Berlino, 21. — La *National Zeitung* è informata, a proposito dell'intenzione di scaglionare le truppe sul confine prussiano-russo, che si tratta di rinforzare le guarnigioni sul confine con infanteria, e eventualmente con cavalleria, di preparare delle caserme e di collocare un secondo binario su parecchie linee dell'Est.

Parigi, 21. — Il generale Menabrea consegnò le sue credenziali a Grévy col solito cerimoniale. Indi il generale Menabrea disse: « Sono lieto di consegnare a Vostra Eccellenza la lettera di S. M. il Re, mio Augusto Sovrano, colla quale si degna di accreditarmi quale ambasciatore presso la Repubblica francese. La mia missione ha per scopo principale di rendere più stretti e di mantenere buoni i rapporti fra due paesi che tanti interessi comuni invitano a leale e fiduciosa amicizia. Sono tanto più felice d'intraprenderla, che conservo fra i miei più cari ricordi di soldato italiano quello di avere partecipato a lato del valoroso esercito francese alla gloriosa campagna che lasciò nei cuori italiani sentimenti incancellabili. Metterò tutto lo zelo nell'adempiere il mio còmpito, e se Vostra Eccellenza mi appoggerà con la sua benevolenza, spero bene di riuscirvi. »

Grévy rispose: « Nulla può essermi più gradito che ricevere quale ambasciatore di S. M. il Re d'Italia il generale Menabrea, di cui seppi da lungo tempo apprezzare i gloriosi titoli alla rinomanza e alla fiducia del suo Sovrano. La comunanza di origine, la fratellanza sui campi di battaglia e gli identici interessi nazionali c'impongono di mantenere e di rendere sempre più stretti i vincoli di amicizia fra i due paesi. Voi lavorerete efficacemente con noi, ne sono certo, a questa opera patriottica e potete contare sul nostro concorso e su tutta la nostra simpatia. »

Decrais parte stasera per Roma.

Parigi, 21. — Stasera il Consiglio dei ministri approvò definitivamente in massima il progetto per la spedizione al Tonkino.

Parigi, 21. — *Senato* — Tirard diede sul bilancio spiegazioni eguali a quelle date alla Camera.

Il *Télégraphe* crede che Tissot sarà richiamato da Londra.

Il *Temps* ha da Vienna: « Esistono maneggi allarmanti della stampa tedesca allo scopo di scuotere l'inerzia dell'Austria-Ungheria per spingerla a Salonicco. »

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La squadra permanente è giunta il 18 corrente a Spezia.

Il Regio trasporto *Europa* è giunto il 17 corrente a Zara colla Regia goletta *Chioggia*.

Notizie marittime. — Il yacht ellenico *Anfitrite* è giunto a Brindisi il 16 corrente per ricevere S. A. R. il principe di Danimarca che recasi in Grecia per visitarvi suo fratello, il re Giorgio di Grecia.

Monumento a M. Pescatore — Domenica, nell'Università di Torino, fu inaugurato un monumento in onore dell'insigne giureconsulto Matteo Pescatore. Il monumento, opera commendevolissima dello scultore Dini, porta questa epigrafe:

« Matteo Pescatore — L'ingegno acutissimo da tenace studio ingagliardito — Nell'universa scienza del giure — Al nesso nella filosofia colla pratica — Splendidamente occupò — Professore in quest'Ateneo — Magistrato, deputato, senatore — Sommo in ogni ufficio — Lasciò di sè memoria non peritura — Nacque in San Giorgio Canavese, addì 21 novembre 1840 — Morì in Torino addì 8 agosto 1879. »

Decessi. — A Rivarolo Canavese, il 18 corrente, cessò di vivere il commendatore Domenico Micono, ottimo ed integerrimo patriota, che dopo di essere stato intendente generale a Modena nel 1859, fu poi vicegovernatore a Como e quindi prefetto a Reggio d'Emilia, a Pavia ed in altre provincie.

— A Torino, in età di 67 anni, moriva il cav. Luigi Formento, architetto valente cui si debbono, in Torino, le costruzioni della chiesa parrocchiale di San Secondo, del tempio Valdese, del teatro Nazionale e di molte case signorili. L'architetto Formento costruì pure l'Ospizio di Garessio, il castello del conte Grosso a Marene; fu professore nel Collegio Nazionale, e pubblicò un pregevolissimo *Metodo di ornato*.

— Domenica scorsa, scrive il *Corriere della Sera*, è morto in Salsomaggiore, nella provincia di Parma, il marchese Guido Della Rosa, già deputato al Parlamento. Era nato nel 1821, e fu educato all'Accademia militare di Torino, da dove uscì nel 1841 col grado di luogotenente d'artiglieria nell'esercito sardo. Lasciato pochi anni dopo il servizio militare, si laureò in matema-

tiche nell'Università di Parma, e vi fu nominato professore aggiunto di calcolo. Durante gli avvenimenti del 1848-1849 fu tenente colonnello della guardia nazionale e membro del Governo provvisorio col Cantelli, il Sanvitale ed il Gioja. Restaurato il duca di Parma, il marchese Della Rosa, destituito dal posto di professore, fu costretto ad esulare; ebbe alcuni anni dopo il permesso di rientrare nello Stato dopo la morte di Carlo III, e gli fu data la cattedra di meccanica razionale.

Nel 1859 gli fu dato nuovamente il comando della guardia nazionale di Parma. Nell'agosto del 1864 fu eletto deputato al Parlamento dal Collegio di Langhirano, ed il Collegio di Parma gli confermò il mandato durante la XI e la XII Legislatura. Fu anche consigliere comunale e sindaco della sua città natale, e professore di meccanica e geometria descrittiva alla Università di Padova.

Fino dal 1859 aveva studiate le proprietà chimiche delle acque di Salsomaggiore e di Tabiano, ed a lui principalmente si deve la creazione in quelle due località di importanti stabilimenti termali oggi frequentatissimi. Egli fu il promotore del monumento innalzato nel 1875 al Romagnosi in Salsomaggiore, patria del grande filosofo. Il marchese Della Rosa amministrava la Società proprietaria delle acque termali, ed oramai aveva stabilito in Salso, dove è morto, la sua residenza.

— A Pisa, scrive la *Gazzetta d'Italia* del 22, cessò di vivere il dott. Carlo Cuturi, già deputato al Parlamento, presidente dei RR. Ospedali e membro dei Consigli comunale e provinciale di Pisa.

— A Madrid è morto, in età di 75 anni, D. Tommaso de Corral y Ona, visconte d'Ona e marchese di San Gregorio.

Era questi un'illustrazione della scienza medica in Spagna. Fu professore nel Collegio di San Carlo, rettore dell'Università centrale e presidente della Facoltà medica della Real Casa, membro effettivo dell'Accademia spagnuola, corrispondente di varie Accademie estere e senatore del Regno.

COLLEGIO-CONVITTO PRINCIPE DI NAPOLI
pei figli degl'insegnanti in Assisi

Dovendosi proporre da questo Consiglio direttivo al Ministero della Pubblica Istruzione due maestri istitutori nel Collegio, si dichiara aperto il concorso dal 15 dicembre a tutto il 15 gennaio 1883.

I concorrenti dovranno inviare alla Direzione del Collegio:

1. Una domanda in carta da bollo di centesimi 50, nella quale essi dovranno dare un breve cenno degli studi percorsi e degli impieghi occupati;
2. Fede di nascita, dalla quale risulti che i concorrenti abbiano compiuto il 21° anno e soddisfatto agli obblighi di leva, e non superato il 30°;
3. Abilitazione all'insegnamento elementare;
4. Attestato di buona condotta del sindaco del comune ove l'aspirante dimorò gli ultimi due anni;
5. Fede di perquisizione della Pretura e del Tribunale correzionale.

A questi documenti, indispensabili, potranno aggiungersi altri speciali, che possano constatare la capacità educativa del concorrente.

I prescelti all'ufficio di maestro istitutore, a norma della tabella e del regolamento 20 agosto 1881, avranno dritto allo stipendio annuo di lire 400, oltre il vitto, alloggio e imbiancatura.

Dopo un anno di prova i prescelti saranno nominati definitivamente dal predetto Ministero, e comincieranno a godere i dritti inerenti agli impieghi governativi.

Il Rettore e Direttore del Collegio
GIUSEPPE CHIAIA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno.......	—	—	—	—
Domodossola	3/4 coperto	—	9,1	— 1,0
Milano........	sereno	—	7,0	1,0
Verona	sereno	—	12,1	1,7
Venezia	sereno	calmo	9,0	1,9
Torino	nebbioso	—	7,3	1,6
Parma.........	sereno	—	6,7	— 0,1
Modena........	1/4 coperto	—	8,1	—
Genova........	sereno	legg. mosso	11,4	5,8
Pesaro........	1/2 coperto	calmo	10,0	6,4
P. Maurizio..	sereno	mosso	14,3	5,8
Firenze.......	1/4 coperto	—	10,5	4,5
Urbino.........	coperto	—	7,0	2,8
Ancona........	coperto	legg. mosso	10,7	6,4
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	11,3	5,0
Perugia	coperto	—	7,5	3,8
Camerino	nebbioso	—	4,4	2,0
Portoferraio.	sereno	calmo	13,5	5,3
Aquila.........	coperto	—	8,0	3,1
Roma	quasi coperto	—	13,5	7,0
Foggia.........	coperto	—	11,8	5,3
Napoli........	1/4 coperto	calmo	13,3	7,1
Portotorres..	1/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	7,4	1,8
Lecce	sereno	—	13,8	7,8
Cosenza	1/4 coperto	—	11,3	6,8
Cagliari	1/4 coperto	calmo	17,0	10,0
Catanzaro ...	sereno	—	13,0	9,0
Reggio Cal...	3/4 coperto	calmo	15,5	11,9
Palermo......	coperto	legg. mosso	19,2	9,3
Caltanissetta	piovoso	—	10,9	6,6
P. Empedocle	piovoso	calmo	16 8	11,0
Siracusa......	coperto	tempestoso	15,7	12,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 dicembre 1882.

Pressione notevolmente diminuita sulle isole britanniche; altissima all'oriente d'Europa; generalmente alta altrove. Ebridi 744; Pietroburgo 779,0.

Nelle 24 ore pioggie e venti forti del 1° quadrante all'est della Sicilia; barometro poco variato; temperatura abbassata; minima sotto zero all'estremo nord.

Stamane cielo vario sul continente; venti da N a NE deboli o freschi sul continente; da NE ad E fortissimi sulla costa orientale della Sicilia; barometro variabile da 772 a 763 mm. dal nord al sud.

Mare agitatissimo lungo la costa orientale della Sicilia; generalmente calmo altrove.

Probabilità: continuano venti del 1° quadrante forti al sud; freschi altrove; cielo vario sul continente; la temperatura abbassa.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,3	768,9	768,0	768,0
Termomet. esterno (centigrado)	7,7	11,4	12,3	8,9
Umidità relativa....	76	64	64	78
Umidità assoluta..	5,98	6,43	6,82	6,68
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 4	N. 1	NNW. 0
Stato del cielo......	9. cumuli	9. cumuli	10. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 12,4 C. = 9,9 R. | Min. = 7,0 C. = 5,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI				Prezzi nominali
						CONTANTI		TERMINE		
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 22 ½
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 30
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1005 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	566 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	624 »	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	431 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	925 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	501 »
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1010 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	105 »	106 »	105 »	106 »	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	464 »
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	268 »
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0/0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 ½ 0/0	Francia	90 g.	100 57 ½	100 57 ½
	Parigi	chèques	101 12 ½	101 12 ½
5 0/0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	25 15	25 15
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0/0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	—	20 30 Nom.

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Banco di Roma 624 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

N 392

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, compreso fra Caltavuturo e Petralia Sottana, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 29,970.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1800, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 dicembre 1882.

7081 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 391

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del ponte sul fiume Neto e delle relative rampe d'accesso in contrada Gabella Grande, lungo la strada nazionale num. 61 (Silana) da S. Giovanni in Fiore a Cutro, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 294,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed in lire 40,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 20 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 dicembre 1882.

7080 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta delli 11 dicembre 1882, per i

Lavori di manutenzione dei fabbricati destinati ad uso della marina militare nella piazza di Roma per l'anno 1883, e per l'ammontare di lire 20,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 25 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 19,550 scade a mezzodì del giorno 27 dicembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 27 dicembre 1882.

Roma, lì 22 dicembre 1882.

7136 *Il Segretario*: S. BUONDONNO.

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 246, nel comune di Ponte S. Pietro, con l'aggio medio annuale di lire 1525 18.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno. A questo Banco sono applicabili le disposizioni del R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1100, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del due e mezzo per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 16 dicembre 1882.

7090 *Il Reggente*: BIANCHI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 26 gennaio 1883, alle ore 11 antim., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Sabbatini Eugenio, di Caserta, domiciliato elettivamente in Frosinone, presso il signor avv. Carlo Bianchini, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 23 dicembre 1873, in danno di Paolini Filomena vedova di Giovanni Sabbatini, nella sua qualità di madre e tutrice dei minorenni figli Cesare, Giuseppe e Cloriada Sabbatini, residenti in Amaseno.

Descrizione degli immobili.

Lotto 1°.

Casa posta in Amaseno, in contrada Castello, segnata in mappa ai numeri 427, 430 1°, 2°, 3°, composta di 3 piani, oltre due ambienti terranei, stimata lire 4017 11.

Lotto 2°.

Terreno olivato in territorio di Amaseno, in contrada Casaino, di tav. 25 34, mappa sez. 3ª, n. 199.

Idem nella medesima contrada e territorio, di tavole 22 56, mappa n. 199 2, sezione 3ª.

Idem pascolivo, olivato, in detta contrada o Celma, di tavole 6 17, mappa sez. 3ª, n. 218.

Idem nella stessa contrada, di tavole 5 80, mappa n. 218 2°, valutati nell'assieme lire 5974 67.

Terreno pascolivo, olivato, in quel di Amaseno, contrada Casaino, di tavole 4 99, mappa n. 254, stimato lire 364 33.

Prezzo dell'intero lotto lire 6339.

Lotto 3°.

Terreno pascolivo, olivato, nel territorio suddetto, contrada Difesa Moricone, di tavole 4 29, mappa n. 1040, del valore di lire 881 57.

Simile, posto come sopra, di tavole 7 65, mappa n. 1040, sez. 1ª, valutato lire 361 87.

Prezzo di questo lotto lire 1243 44.

Lotto 4°.

Terreno pascolivo in quel di Amaseno, in contrada Longone, di tavole 9 11, mappa sez. 7ª, n. 75.

Simile in tutto, di tavole 6 59, formante un sol corpo, col numero 75 di mappa.

Valore dei due appezzamenti, lire 916 90.

Terreno pascolivo nella stessa contrada, di tavole 6 22, mappa n. 113, valutato lire 91 69.

Valore di questo lotto lire 1008 59.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in quattro distinti lotti, aprendosi l'incanto:

Il lotto 1° sul prezzo di L. 4017 11
Il lotto 2° id. » 6339 »
Il lotto 3° id. » 1243 44
Il lotto 4° id. » 1008 59

Frosinone, 10 dicembre 1882.

7130 G. BARTOLI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Ad istanza del Regio Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Ronciglione, rappresentato dal procuratore erariale Giuseppe avvocato Contucci, nell'udienza di giovedì otto febbraio 1883, nella pubblica sala del suddetto Tribunale avrà luogo l'incanto per la vendita, a danno di Marini Salvatore, di Ronciglione, di un terreno vignato posto in quel territorio, vocabolo Cappuccini Vecchi, confinanti la strada delle Ferriere, Panicali e Francocci, coi numeri di mappa 227 e 228, colle condizioni proposte nel bando stampato del 2 dicembre 1882, al quale si fa rimando. Se ne previene il pubblico per tutti gli effetti di legge.

Viterbo, di studio, 19 dicembre 1882.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI
7110 proc. erariale.

BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE DI ALESSANDRIA

Assemblea generale.

Il Consiglio di amministrazione in seduta delli 18 dicembre 1882 ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 7 gennaio 1883, alle ore 2 pom., nel locale del palazzo della Banca Nazionale, piano nobile, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Scioglimento anticipato della Società;
2° Provvedimenti relativi alla cessazione dell'esercizio sociale.

Quando l'assemblea non fosse in numero legale, gli azionisti s'intendono convocati per il giorno 14 detto gennaio, alla stessa ora e nello stesso locale.

Alessandria, 19 dicembre 1882.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
CARLO SCALA.

Il Presidente dell'assemblea
Avv. PIETRO MORO.

7126 *Per il Consigliere segretario:* G. B. CALIGARIS.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Ad istanza del R. Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Ronciglione, rappresentato dal procuratore erariale Giuseppe avvocato Contucci, nell'udienza del 12 febbraio 1883, nella pubblica sala del Tribunale, avrà luogo l'incanto per la vendita, a danno di Federici Niccola, di Ronciglione, di una cantina quivi posta, via Borgo di Sotto, al civico numero 125, confinanti Gori, Magonesi e la strada, col n. 1789 di mappa, alle condizioni proposte nel bando stampato il 2 dicembre 1882, al quale si fa rimando.

Se ne previene il pubblico per tutti gli effetti di legge.

Viterbo, di studio, 19 dicembre 1882.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI
7111 proc. erariale.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Ad istanza del R. Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Ronciglione, rappresentato dal procuratore erariale Giuseppe avvocato Contucci, nella udienza del 19 febbraio 1883, nella pubblica sala del Tribunale, avrà luogo l'incanto per la vendita, a danno di De Carolis Pietro, di Ronciglione, di una cantina posta in Fabrica di Roma, contrada Le Cantine, in mappa n. 2252, confinanti Pini, la strada, salvi ecc., colle condizioni proposte nel bando stampato 2 dicembre 1882, al quale si fa rimando.

Se ne previene il pubblico per tutti gli effetti di legge.

Viterbo, di studio, 19 dicembre 1882.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI
7112 proc. erariale.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Saluzzo.

Avviso di concorso a posto notarile vacante.

Il presidente,

Visti gli articoli 10 e 135 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 9400 (Serie 2ª);

Vista la tabella delle residenze notarili, unita al R. decreto 28 novembre 1875, n. 2803 (Serie 2ª);

Visto il ruolo dei notari esercenti nel distretto di Saluzzo;

Visto il verbale d'adunanza del Consiglio notarile delli 9 dicembre 1882,

Fa noto

Che nel distretto di Saluzzo, compreso nella giurisdizione della Corte d'appello di Torino, trovasi vacante un ufficio di notaro, colla residenza nel comune di Barge (mandamento di Barge),

Ed invita

Coloro che intendessero di concorrere pel posto suddetto a presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda coi necessari documenti entro il termine di giorni 40, a seconda del disposto del succitato articolo 10 della legge, osservate le prescrizioni di cui all'art. 27 del vigente regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª).

Saluzzo, 12 dicembre 1882.

Il membro anziano ff. di presid.
6977 Not. ROLLERI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 gennaio 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno di Mariani Domenico, ad istanza di Ferretti Agnese vedova Mobili, in cinque separati lotti, distinti come appresso:

Primo lotto — *A*) Terreno castagneto ceduo in voc. Pischiorvele, nel territorio di Civitella San Sisto, catasto n. 783.

B) Terreno prossimo al suddetto castagneto, voc. come sopra, posto in detto territorio e in quello di Rocca Santo Stefano, mappa nn. 985, 2759, 3979, 1094, 4612. Lire 5222 36.

Secondo lotto — *A*) Terreni seminativi, vignati, enfiteutici, vocabolo Fornaci, Valle delle Ceste e Vadestina, posti a Civitella San Sisto e parte in Rocca Santo Stefano, mappa nn. 1093, 4605, 4609, 4610, 4611, 4616, 3260, 3261, 986, 987, 4536, 989, 988, 4535, 4534, 4533, 4532,

B) Terreno libero, vignato, alberato, in vocabolo Valle della Corte e Vadespina, mappa nn. 4531, 3258, L. 1576 89.

Terzo lotto. Terreno ceduo e macchioso forte, vocabolo Il Monte, posto a Civitella S. Sisto, e parte in Rocca S. Stefano, mappa nn. 3262, 995, 1122, 1000, 996, 3576, lire 2134 36.

Quarto lotto. *A*) Terreni seminativi, vocabolo Vaccarecce, mappa nn. 3608, 1039, 3598, 1038|1 1038|2, 1032, 3325, 3324, 1004, 1031, 1029, 1030, 3595, 3579, 4123, 4129, 4539, 4540, 3594, 3593, 1028, 3580, 1005, 3582, 3581, 1006, 1007, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 3555, 911, 3554, 1008, 3583, 1009, 3584, 1010, 4178, 1026, 3591, 4179, 3590, 4180, 3592, 1027, 3599, 3603, 3602, 1041, 1042, 3601, 1040, 3604, 4541, 1044, 3605, 1001, 1002, 1003, 3607, 3608, 1049, 3606, 1047, 1046, 1045, 1135, 1131, 1132, 1130, 1129, 1128, 3629, 4545, 1128, 3629, 4545, 1123, 1122, 1100, 3618, 1092, 3617, 1083, 3620, 1093, 1082, 1081, 1072, 1021, 1061, 1062, 1062 (1), 4546 (1), 4547, 4547|2, 4548 (1), 1063, 1063 (1), 1070, 1070 (1), 1064.

B) Terreno libero, seminativo, vignato, vocabolo Caratolze, nn. di mappa 1058, 1058|2, 1036, 1037, 3612, 3614, 1059, 1059 (2), lire 5710 84.

Quinto lotto. Terreno castagnato, ceduo, vocabolo Cavatolze Maranese, posto Civitella S. Sisto in parte, e nel rimanente Rocca S. Stefano, mappa nn. 1060, 1055, 1057, 1056, 3609, 3611, 1054, 3610, 3207, 3197, lire 3620 59.

Roma, 22 dicembre 1882.

7135 CARBONI GIULIO CESARE proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 26 gennaio 1883, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Bruni Filomena vedova Ribecchi, tanto in nome proprio, quanto come madre dei minorenni figli Camillo, Antonio, Ettore, Luisa, Paolo e Rosa Ribecchi, non che di Gustavo, Maria e Cesare Ribecchi, tutti eredi del fu Raniero Ribecchi, domiciliati in Ferentino, ed elettivamente in Frosinone presso il signor avv. Arduino Carboni, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 29 giugno 1882, in danno di Pallone Michelangelo, di Morolo.

Descrizione degl'immobili siti nel territorio di Morolo.

1. Terreno seminativo in contrada Case Colinate, mappa sez. 1ª, n. 419.
2. Seminativo in detta contrada, in mappa sez. 1ª, n. 460.
3. Simile in contrada Calvario, in mappa sez. 2ª, n. 1441.
4. Simile in contrada Cerquotti, in mappa sez. 2ª, n. 787.
5. Terreno simile in detta contrada, mappa sez. 2ª, n. 788.
6. Simile in detta contrada, mappa sez. 2ª, n. 789.
7. Simile in contrada Il Piglione, mappa sez. 2ª, nn. 887, 1833.
8. Simile in contrada Calvario, in mappa sez. 2ª, n. 1291.
9. Terreno segnato in mappa alla detta sezione, n. 1560.
10. Bosco da taglio in contrada Il Piglio, mappa sez. 2ª, n. 872.
11. Terreno in contrada Il Piglione, mappa sez. 2ª, n. 496.
12. Simile in contrada Cerquotti, in mappa alla sez. 3ª, nn. 175 e 176.
13. Simile nella suddetta contrada, mappa sez. 3ª, nn. 177 sub. 1 e 177 sub. 1 e 2, 178 e 181 sub. 1 e 2, 182e 561.
14. Simile in contrada Colle Pizzuto, in mappa coi nn. 62 e 63.
15. Terreno in contrada Canapine Piane, in mappa col n. 368 sub. 1 e 2.
16. Bosco ceduo situato nella via di Supino, in mappa alla sezione 2ª, numero 1033.

Detti fondi sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 23 28.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tredici lotti, formando un sol lotto i terreni notati ai numeri 12 e 13, ed un sol lotto pure i terreni distinti coi numeri 4, 5 e 6, secondo il prezzo di stima attribuito a ciascun fondo dal perito signor Baldassarri, ribassato di quattro decimi, e cioè:

Il lotto 1° per L. 72 30
Il lotto 2° per » 83 20
Il lotto 3° per » 58 38
Il lotto 4° per » 821 38
Il lotto 5° per » 699 97
Il lotto 6° per » 28 16
Il lotto 7° per » 128 40
Il lotto 8° per » 96 »
Il lotto 9° per » 115 78
Il lotto 10° per » 3009 39
Il lotto 11° per » 19 84
Il lotto 12° per » 22 40
Il lotto 13° per » 54 08

Frosinone, 9 dicembre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.
Frosinone, 9 dicembre 1882.

7129 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO.

Alessandro ed Oreste fratelli Scaretti, cambiavalute in via della Rotonda, 77, fanno noto che col 1° gennaio 1883 andrà a cessare la ditta Giovanni Scaretti sinora da loro rappresentata, e che essi le succederanno assumendone tutti i diritti ed obblighi, e mantenendo una completa solidarietà. Ciascuno di essi firmerà: *A. O. fratelli Scaretti.*

Roma, 21 dicembre 1882.

ALESSANDRO SCARETTI
7125 ORESTE SCARETTI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

Avviso.

Dal giorno due gennaio prossimo venturo in avanti si farà luogo al pagamento del II semestre interessi in lire 4 50 per azione, contro consegna della cedola n. 22:

In BERGAMO, presso la Banca Popolare;

In MILANO, presso la Banca Generale.

Bergamo, 15 dicembre 1882.

7011 L'AMMINISTRAZIONE.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1884

COMITATO ESECUTIVO

Avviso d'incanto definitivo.

Si notifica al pubblico che, in seguito all'offerta del vigesimo, si procederà nel giorno 27 dicembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, in Torino, alla presenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione, e nella sede dello stesso Comitato, nel palazzo Carignano, all'incanto definitivo del

Quinto lotto:

Lavori e provviste per la costruzione di edifizi distinti coi nn. XI, XII, XVIII e XX nel piano generale dell'Esposizione, consistenti nell'ingresso dal Corso Raffaello ed in gallerie destinate alla didattica ed al materiale ferroviario, da eseguirsi con tutto il mese di novembre 1883, *il cui importo, approssimativamente calcolato in lire* 144,350, *stante i seguiti ribassi, è ridotto a lire* 113,614 27.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Torino alla sede del Comitato esecutivo, palazzo Carignano, e nell'ufficio dell'ingegnere Camillo Riccio, direttore dei lavori, via Ospedale, n. 11, piano 3°.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato a favore dell'offerente che nella sua scheda suggellata, firmata e stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sull'indicato prezzo il maggior ribasso di un tanto per cento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino, o nelle sedi della Banca Nazionale e del Banco di Napoli, un deposito di L. 7300, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato, od altro deposito che possa ritenersi equipollente, a termini delle condizioni del capitolato generale. Il deposito dei titoli equipollenti non potrà essere fatto che direttamente presso il Comitato.

2. Far pervenire al Comitato esecutivo, palazzo Carignano, la scheda sovraindicata, unitamente al certificato del fatto deposito in forma di lettera suggellata a ceralacca, portante sulle due facciate del piego la dicitura: *Offerta per l'appalto dei lavori e provviste dei Gruppi XI, XII, XVIII, XX degli edifizi dell'Esposizione generale italiana*, non più tardi del mezzodì del giorno 27 dicembre 1882.

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto del capitolato generale pei lavori principali da eseguirsi per l'Esposizione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, debitamente autenticato, il quale sia di data non anteriore di tre mesi, ed assicuri che l'aspirante ha già assunto e condotto lodevolmente a termine costruzioni comuni pubbliche o private di importanza non inferiore alle lire 100,000, e che ha dato prove di perizia e di attività.

I documenti di cui ai comma *A* e *B* dovranno essere rimessi all'ing. direttore soprannominato, non più tardi del giorno 26 dicembre 1882, accompagnati da una dichiarazione indicante il recapito dell'aspirante, non altrove che in Torino, per le comunicazioni che avesse a fargli il Comitato esecutivo prima dell'incanto.

Il Comitato si riserva, a senso del capitolato generale, di non ammettere all'appalto chi non creda aver dato sufficienti giustificazioni della sua idoneità per qualsiasi riguardo, e di restituire ai non ammessi ed al recapito di cui sopra i documenti da essi presentati.

Nel caso che nessuno si presentasse in questo definitivo incanto a fare ulteriore offerta di ribasso, rimarrà deliberatario definitivo dell'appalto l'offerente del preindicato ribasso del vigesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, da chi presiederà l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta come sopra indicata, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese di stampa, inserzioni e pubblicazione dei tiletti, di asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, il 19 dicembre 1882.

Il Presidente: T. VILLA.

7118 *Il Segretario*: EDOARDO DANEO.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

(2ª *pubblicazione*)

In conformità di quanto fu dichiarato sui titoli provvisori di questo Prestito, emessi nel 1870, e nel programma di emissione del 20 aprile 1870, e degli avvisi pubblicati nelle *Gazzette Ufficiali* del 23, 29 ottobre e 3 novembre 1879, i titoli provvisori del Prestito suddetto, di cui i corrispondenti diffinitivi non sono ancora stati ritirati, saranno, a partire dal prossimo 16 gennaio 1883 venduti, pel ministero di un Regio agente di cambio, in una delle Borse d'Italia, e precisamente a Napoli, senza bisogno di alcun altro preavviso o formalità giudiziaria.

I portatori di titoli provvisori morosi che volessero ancora eseguire i versamenti in ritardo e ritirare le corrispondenti obbligazioni diffinitive potranno, fino al 15 gennaio 1883, dirigersi al signor Onofrio Fanelli, in Napoli, n. 11, vico Corrieri a Santa Brigida.

A partire dal sedici gennaio 1883, e dietro la vendita che ne sarà fatta in Borsa, i titoli provvisori ancora morosi saranno nulli e di nessun valore, e daranno diritto unicamente al ritiro della somma che si sarà ricavata dalla loro vendita, detratte le relative spese. 7009

CITTA' DI SANREMO

Il 18 corr. ebbe luogo l'estrazione di 42 obbligazioni al portatore del Prestito municipale del 1878.

I numeri estratti sono i seguenti:

1429	712	365	246	661	632	1111	108	235	467
1254	1113	646	1267	425	1086	825	1167	547	1333
540	608	798	601	1105	1278	603	738	1008	136
416	405	115	1009	1207	922	257	954	1188	976
176	972.								

Queste obbligazioni cesseranno di essere fruttifere il 31 corr., e dopo il 1° gennaio p. v. ne sarà rimborsato l'importo a chiunque le presenterà alla civica Tesoreria, con tutte le rispettive cedole (*coupons*) non ancora maturate.

Sanremo, 19 dicembre 1882.

7108 *Il Sindaco*: ASQUASCIATI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del secondo semestre 1882 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 36 a cominciare dal 5 gennaio prossimo:

In **Firenze** presso la sede della Società generale di credito mobiliare italiano.

In **Torino** id. id.

In **Roma** id. id.

In **Genova** id. id.

In **Genova** presso la Cassa generale.

In **Genova** presso la Cassa di sconto.

In **Milano** presso la Banca di credito italiano.

In **Parigi** presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi-Bassi.

Firenze, 21 dicembre 1882. 7127

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 184, nel comune di Melegnano, con l'aggio medio annuale di lire 2734 03.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani degli impiegati defunti senza diritto a pensione, salvo il disposto del R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2085, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 16 dicembre 1882.

7089 *Il Reggente*: BIANCHI.

Col 1° gennaio 1883 uscirà in Roma la

GAZZETTA ITALIANA

quotidiana-politica-amministrativa-letteraria in otto pagine grandi con ILLUSTRAZIONI settimanali.

La GAZZETTA ITALIANA, non serva di alcun gruppo politico, non influenzata da malsane speculazioni, lontana dalle intransigenze dei partiti, ispirata solo agli interessi vitali del paese, sarà il giornale del cittadino temperato.

Alle polemiche irose, cattedratiche, preferirà l'esposizione dei fatti, la ricchezza delle informazioni, la equanimità delle osservazioni, la discussione calma, serena, dignitosa.

Farà suo studio prediletto la vita *agricola, commerciale, industriale, scientifica, militare, letteraria, didattica ed artistica* del paese.

Ossequente al voto della Nazione favorirà le riforme politiche riconosciute necessarie, consentite dallo Statuto, e concorrenti a stringere sempre più l'accordo fra la *Dinastia* ed il *Paese*.

Nel promuovere ogni maniera di economie nell'amministrazione dello *Stato*, delle *Provincie* e dei *Comuni*, combatterà quelle che potessero riuscir dannose all'*Esercito* e alla *Marina*, o contrariassero i progressi della *agricoltura* e lo sviluppo delle nostre *industrie* e dei nostri *commerci*.

La GAZZETTA ITALIANA, per giovare dilettando, offrirà quante rubriche possano soddisfare la giusta curiosità e il gusto sano di chi desidera nella lettura, colla notizia seria, l'onesto svago; ma volendo entrare nelle famiglie, non darà pascolo ai curiosi di pettegolezzi e di scandali, ai cercatori di emozioni nelle gesta degli scellerati.

Il formato della GAZZETTA ITALIANA permetterà alla Redazione di attendere quotidianamente alle rubriche seguenti:

Articoli sulle questioni più urgenti — Brevi commenti ai fatti del giorno — Diario politico riassuntivo delle notizie estere e degli scritti più ragguardevoli della stampa tedesca, francese, inglese, ecc. — Cronaca delle provincie italiane — Cronaca di Roma capitale, che comprenderà notizie di Corte, *del* Corpo Diplomatico, *dei* Ministeri *e del* Parlamento: *il riassunto cioè di quanto ha rapporto colla vita nazionale — Informazioni particolari — Dispacci e corrispondenze — Resoconti parlamentari — Notizie e rassegne scientifiche, economiche, commerciali, industriali, artistiche, letterarie — Cronaca cittadina, giudiziaria, teatrale — Borsa e varietà —* Appendici, *ecc. ecc.*

La GAZZETTA ITALIANA darà poi ai suoi abbonati, in appositi supplementi durante la settimana, la RACCOLTA DELLE LEGGI E DECRETI *del Regno*, i *Regolamenti*, le *Circolari* dei *Dicasteri centrali*, il sunto delle principali *decisioni di massima* del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, delle Magistrature giudiziarie, specialmente in materia amministrativa.

Nella domenica la GAZZETTA, riposando dalla politica, sarà *illustrata*, letteraria, istruttiva, e soprattutto dilettevole.

Passerà in rivista quanto di notabile abbia interessato, durante la settimana, il mondo letterario. Avrà corrieri di Berlino, Londra, Parigi: si occuperà del movimento bibliografico e artistico europeo; pubblicherà poesie, racconti, bozzetti, riviste letterarie, teatrali, di mode, e di qualsiasi pubblico divertimento; articoli brevi d'argomento scientifico, rebus, sciarade, rompicapo, scacchi, ecc., ecc.; e nelle scelte e numerose incisioni offrirà ai lettori un caleidoscopio della vita delle Nazioni.

La GAZZETTA ITALIANA si raccomanda quindi a tutte le classi. Il nome poi della Ditta Eredi Botta, che ne ha assunta la edizione e la gestione economica, garantisce di per sè la stabilità e la regolarità nella vita del nuovo Giornale, sì che gli associati potranno con pienissima fiducia mandare la loro adesione.

Abbonamento annuo	L.	**24**
Id. semestrale	"	**14**
Id. trimestrale	"	**8**
Per l'estero le spese postali in più.		

Un numero separato della GAZZETTA:		
dei giorni feriali, in Roma.	Cent.	**5**
id. fuori	"	**10**
della domenica, in Roma.	"	**10**
id. fuori	"	**20**

Inserzioni: Per ogni linea di colonna o spazio di linea, centesimi **20.**

Rivolgersi esclusivamente alla DITTA EREDI BOTTA *in Roma per tutto quanto concerne associazioni od inserzioni.*

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 gennaio 1883, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Savona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della sezione del Genio militare, situato in via Brusco, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

Sistemazione dei forti di sbarramento del passo di Zuccarello, per la somma di lire 126,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 210 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e presso la sezione del Genio militare di Savona.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di L. 12,500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1/2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 21 dicembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

7115

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

48ª SETTIMANA. — Dal 26 novembre al 2 dicembre 1882

7000

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	207,428 14	6,117 91	47,488 99	238,241 57	33,527 81	532,804 42	1,580 00	337 22
1881	201,276 65	5,177 10	64,675 55	212,925 70	6,780 47	490,835 47	1,460 00	336 19
Differenze 1882	+ 6,151 49	+ 940 81	— 17,186 56	+ 25,315 87	+ 26,747 34	+ 41,968 95	+ 120	+ 1 03
Dal 1° Gennaio.								
1882	10,249,638 59	307,636 42	2,585,560 26	9,155,341 74	364,859 49	22,663,036 50	1,547 93	14,640 87
1881	10,071,595 49	308,205 36	2,672,182 78	9,576,286 79	213,859 70	22,842,130 12	1,449 87	15,754 61
Differenze 1882	+ 178,043 10	— 568 94	— 86,622 52	— 420,945 05	+ 150,999 79	— 179,093 62	+ 98 06	— 1,113 74

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	131,830 69	3,229 76	19,486 69	143,356 64	22,193 58	320,602 36	1,338 00	239 61
1881	103,100 50	3,205 70	15,345 80	112,745 60	3,340 14	237,737 74	1,324 00	179 56
Differenze 1882	+ 28,730 19	+ 524 06	+ 4,140 89	+ 30,611 04	+ 18,858 44	+ 82,864 62	+ 14 00	+ 60 05
Dal 1° Gennaio.								
1882	5,071,871 93	135,360 76	789,047 10	4,963,944 05	262,358 63	11,222,582 47	1,338 00	8,387 58
1881	4,988,143 97	136,254 83	755,479 82	4,289,533 09	275 302 52	10,444,714 23	1,298 53	8 043 49
Differenze 1882	+ 83,727 96	— 894 07	+ 33,567 28	+ 674,410 96	— 12,943 89	+ 777,868 24	+ 39 47	+ 344 09

Cassa di Risparmio di Castelfiorentino.

La Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di un libretto, emesso dalla Cassa affiliata di Castelfiorentino, segnato di num. 8535, per la somma di lire 700, sotto il nome di Chiti Giuditta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 19 dicembre 1882. 7099

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

Ad istanza della signora contessa Giacinta vedova di Brazzà, e dei signori marchesi Alfonso, Girolamo, Filippo Theodoli, Maddalena Theodoli, assistita dal consorte conte Paolo Macchi, Maria Theodoli, assistita dal consorte marchese Teodoro Ciccolini, domiciliati elettivamente in Roma, in via dei Pastini, n. 119, presso l'avvocato Pietro Morgante, loro procuratore,

Io sottoscritto usciere ho citato, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, i signori Gabriele, Eugenio, Casimiro e Filippo Mehlem - Ladislao e Stefano Gaal - Eugenia Mehlem - Olga Ulrik in Schmidt e comm. Gio. Battista Schmidt, di lei consorte - e Rodolfo Mehlem, tutti di incognito domicilio, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma per l'udienza ultima di gennaio 1883, sez. 1ª, fissata con decreto Presidenziale 15 dicembre corrente, per ivi, in unione dei signori Giuseppa Gaal in Villiaume, e Gio. Battista Villiaume di lei marito - Francesca Gaal - Teodolinda e Tecla Mehlem - Carolina Mehlem e Tommaso Ingami, di lei marito - Teodoro Mehlem ed avv. Ubaldo Ambrosi-Sacconi, curatore dei minori Francesco e Maria figli del fu Lotario Mehlem, citati tutti al loro reale domicilio, sentirsi prefiggere un perentorio termine a prestare il consenso onde dagli istanti possa ritirarsi liberamente dalla Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato la somma di lire 2269 32, deposito risultante da polizza del già Monte di Pietà di Roma, del giorno 26 aprile 1866, n. 5066, reg° 160, scorso qual termine senza effetto, autorizzare l'Amministrazione della Cassa suddetta a pagare liberamente agli istanti la detta somma, unitamente agli interessi, emanandosi sentenza munita d'ordine esecutorio, colla condanna dei citati alle spese del giudizio.

Roma, 21 dicembre 1882.

7133 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Provincia di Roma — ESATTORIA DI ROCCAGORGA — Comune di Roccagorga

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimerid. del giorno 10 febbraio 1883, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili, posti nel comune di Roccagorga, appartenenti alla Confraternita del SS. Sagramento di Roccagorga.

Elenco degli immobili posti in vendita.

N. d'ordine	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	Superficie A. C.	Reddito o valore censuario	CONFINANTI	OSSERVAZIONI
1	Colle Morello	Pascolo olivato	1	2491	6 70	3 81	Strada, Pacifici Giuseppe e fratelli, e Bevilacqua Erasmo.	Diretto dominio a carico di Battisti Carlo.
2	Montenero	Id.	»	1347	10 40	5 02	Strada, Battisti Giuseppe e Ciotti Giovanni.	Id. id. dotali.
3	Colle Morello	Id.	»	1159	11 60	6 30	Strada, Rossi Onorato e Ciotti Vittoria.	Id. Bevilacqua Erasmo.
4	Montenero	Pascolo	»	2186	10 30	0 01	Rossi Giovanni, Canterano Erasmo e Gigli Filippo.	Id. Bevilacqua Francesco fu Domenico.
5	Colle Morello	Pascolo olivato	»	2490	4 10	2 33	Strada, Battisti Carlo e Coja Pasquale.	Id. Bevilacqua Francesco fu Vincenzo.
6	Id.	Id.	»	2495	15 »	6 96	Strada, Bevilacqua Erasmo, Ciotti Fortunato.	Id. Bevilacqua Innocenzo.
7	Arco	Id.	»	2462	6 80	4 94	Bevilacqua Severino, Orsini Marzio, Orsini Paolo.	Id. Bevilacqua Severino fu Giuseppe.
8	Montenero	Id.	»	2497	11 50	5 55	Strada, Orsini Luigi e Orsini Feliciano.	Id. Cantarano Luigi fu Luigi.
9	S. Leone	Orto asciutto	»	431	9 50	7 91	Strada a due lati, Lepri Silviano a due lati.	Id. Briganti Valentino fu G. Battista.
10	Pozzo bianco	Pascolo olivato	»	1531	23 50	11 35	Centra Pietro, Palombi Sebastiano e Rossi Tommaso.	Id. Cantarano Nicola fu Angelo.
11	Colle Morello	Id.	»	2499	10 80	5 22	Strada, Rossi Tommaso e Mancini G. Battista.	Suddetto.
12	Id.	Id.	»	2486	18 70	10 64	Strada a due lati, Scacchetti Agostino.	Id. Casseri Ferdinando, dotali di Ciotti Clelia.
13	Pozzo Bianchini	Id.	»	2480	15 »	8 35	Strada, Romanzi Erasmo, Romanzi Domenico.	Id. Centra Ignazio, dotali di Romanzi Colomba.
14	Id.	Id.	»	1530	23 »	9 43	Confraternita S. Leonardo, Minarchi Ant. Canterano Nicola.	Id. Centra Pietro fu Bartolomeo.
15	Arco	Id.	»	2453	7 10	5 08	Bevilacqua Gabriele, Orsini Marzio e Comune.	Id. Cervoni Luigi fu G. Battista.
16	Colle Morello	Pascolo olivato	»	1156 1157 1158	14 » 13 » 18 30	12 50	Strada, Guglielmi Francesco, Ciotti Fortunato e Orsini Filippo.	Id. Ciotti Cesare di Giacinto.
17	Arco	Id.	»	2457	23 »	18 15	Strada, Rossi Carlo e Rossi Onorato.	Id. Ciotti D. Camillo.
18	Spineto	Id.	»	2496	14 20	6 59	Strada, Ciarmatore Tommaso, Bevilacqua Innocenzo.	Id. Ciotti Fortunato fu Lorenzo.
19	S. Leone	Seminativo	»	425 426 427 428	6 80 6 50 3 60 4 50	27 51	Principe Doria a due lati, Ciotti Giacinto, Persi Gaetano e Narducci Giuseppe.	Id. Ciotti Giacinto fu Lorenzo.
20	Arco	Pascolo olivato	»	2459	6 30	4 97	Stradella, Trentacarlini Angelo, Cortese Annunziata.	Id. Rossi Maria fu Pasquale.
21	Colle Morello	Id.	»	2488	4 10	2 33	Strada a due lati e Restaini Pasquale.	Id. Coja Luigi fu Giuseppe, Erasmo e Filippo fu Sante.
22	Arco	Id.	»	2458	9 40	7 42	Strada, De Nardis Vincenzo e Ciotti Rosa Maria.	Id. Cortese Annunziata di Giovanni.
23	Valle d'Inferno	Id.	»	2479	4 80	3 02	Nardacci Giuseppe, Rossi Filippo e Confraternita medesima.	Id. Cortese Maria e Ludovico fu Luigi, e Ricci Loreta.
24	Difesa	Id.	»	995	10 50	6 61	Rossi Cesare, Colagrande Giuseppe, Rossi Adolfo ed altri.	Id. Cotesta Andrea fu Domenico.
25	Id.	Id.	»	994	4 50	2 83	Suddetto.	Id. Cotesta Giacinto di Antonio.
26	Arco	Id.	»	1006	5 30	4 18	Strada, Cortese Annunziata, Ciotti D. Camillo.	Id. De Nardis Cesare e fratelli.
27	Colle Morello	Id.	»	2489	8 20	4 67	Strada, Coja Pasquale e Canterano Nicola.	Id. Ferrarese Luigi.
28	Difesa	Id.	»	2463	14 »	6 76	Trentacarlini Angela, Orsini Marzio e Rossi Francesco.	Id. Forcinella Luigi.
29	Torricella	Id.	»	2185	7 60	3 67	Rossi Antonio, Fasani Enrico e Mucci Angelo.	Id. Gigli Baldassarre ed altri.
30	Colle Morello	Id.	»	1555	42 90	20 »	Strada, Ciarmatore Giuseppe e fratelli, Orsini Feliciano.	Id. Guglielmi comm. Domenico Antonio.
31	Arco	Numeri civici 1 e 2	»	1011	104 20	37 64	Stradella, Pampanelli Orlando e Saputo Domenico.	Id. Janni Antonio e fratelli.
32	Colle Morello	Id.	»	1552	10 »	4 83	Strada, Orsini Luigi e Canterano Nicola.	Id. Mancini Francesco e G. Battista.
33	Arco	Id.	»	2452	6 60	3 68	Saputo Maria, Cervoni Luigi e Comune.	Id. Mancini Luigi fu Bartolomeo.
34	S. Pietro	Orto asciutto	»	2148	4 20	2 62	Strada, Nardacci Venanzio e De Nardis Francesco e fratelli.	Id. Mancone Giovanni e Sebastiano.
35	Colle Morello	Pascolo olivato	»	2487	9 60	5 46	Strada a due lati e Casseri Ferdinando.	Id. Mancone Giuseppe fu Erasmo.
36	S. Leone	Id.	»	438	3 20	2 18	Casseri Filippo, De Nardis Faustino, Ciotti Giacinto.	Id. Minarchi Giovanni ed altri.
37	S. Pietro	Id.	»	455	7 50	5 10	Strada, principe Doria, Nardacci Cesare e Vittorio.	Suddetti.

Num. d'ordine	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI				CONFINANTI	OSSERVAZIONI
			Sezione	Numero di mappa	Superficie A. C.	Reddito o valore censuario		
38	Pozzo Bianchini	Pascolo olivato	»	1529	14 50	5 94	Centra Pietro, Orsini Domenico e la medesima Confraternita.	Diretto dominio a carico di Minarchi Loreta ed altri.
39	Valle d'Inferno	Id.	»	1536	17 70	11 15	Strada, Corsi Luigi e Rossi Domenico.	Id. Nardacci Giuseppe fu Francesco.
40	S. Pietro	Orto asciutto	»	474	3 50	2 19	Strada, Confraternita del Rosario e Nardacci fratelli.	Id. Nardacci Leonardo ed altri.
41	Arco	Pascolo olivato	»	1009	16 »	11 63	Bevilacqua Severino, Orsini Marzio e Bevilacqua suddetto.	Id. Orsini Cleto e Paolo.
42	Pozzo Bianchini	Id.	»	1528	25 »	10 25	Confraternita medesima, Minarchi Alessandro, Orsini Luigi.	Id. Orsini Domenico, dotali.
43	Colle Morello	Id.	»	1554	57 »	10 »	Strada, Cantarano Luigi e Guglielmi Francesco.	Id. Orsini Feliciano, dotali.
44	Arco	Id.	»	1003	20 »	9 90	Stradella, Politi Zenobio, Bonanni Vincenzo.	Id. Orsini Francesco fu Luigi.
45	Pozzo Bianchini	Seminativo	»	2483	22 »	3 85	Giansanti Augusto e fratelli, Romanzi Erasmo e strada.	Id. Orsini Giacinto fu Sebastiano.
46	Via dell'Arco	Pascolo olivato	»	1124	7 60	2 24	Strada, Persi Gaetano a due lati e Orsini Luca.	Id. Orsini Luca.
47	Id.	Id.	»	2059	7 40	2 01	Suddetti e Troja eredi.	Suddetto.
48	Colle Morello	Id.	»	1553	5 10	2 46	Strada, Cantarano Luigi e Mancini Francesco.	Id. Orsini Luigi.
49	Id.	Id.	»	2498	8 »	3 86	Mancini Francesco, Cantarano Luigi e Nicola.	Suddetto.
50	Pozzo Bianchini	Id.	»	1527	18 70	10 42	Orsini Domenico, Centra Ignazio, Confraternita medesima.	Id. Orsini Luigi fu Pasquale ed altri.
51	Arco	Id.	»	1008	12 40	9 01	Orsini Paolo e fratelli, Trentacarlini Angela.	Id. Orsini Luigi e Marzio.
52	Pozzo Bianchini	Id.	»	1534	36 »	20 05	Strada, Cantarano Nicola, Rossi Tommaso.	Id. Palombi Costantino e fratelli.
53	Id.	Pascolo	»	1532	42 »	3 44	Suddetti.	Id. Palombi Erasmo ed altri.
54	Colle Morello	Pascolo olivato	»	2500	9 80	4 02	Strada, Fasani Enrico e Rivoltini Eredi.	Id. Palombi Ippolito ed altri.
55	Arco	Id.	»	2454	12 30	8 81	Stradella, Cervoni Luigi e Belardini Luigi.	Id. Palombi Maria.
56	Colle Morello	Id.	»	1563	22 20	10 99	Strada a due lati e Scacchetti Agostino.	Id. Pampanelli Orlando di Raffaele.
57	Difesa	Id.	»	989	17 50	5 67	Confraternita medesima, Orsini Paolo e	Id. Suddetto e Raffaele.
58	Id.	Id.	»	990	11 30	3 66	Cleto e Pampanelli Orlando.	Id. Pampanelli Raffaele.
59	Arco	Id.	»	1004 2051	16 80 15 40	24 29	Stradella, Bonanni Vincenzo e Rossi Carlo.	Id. Piccaro Onorato fu Antonio.
60	Difesa	Id.	»	1562	4 70	2 67	Strada a due lati e Coja Pasquale . .	Id. Restaini Pasquale
61	Colle Morello	Id.	»	993	11 30	7 12	Rossi Cesare a due lati e Rossi Adolfo.	Id. Restaini Vincenzo.
62	Id.	Id.	»	2492	3 10	1 76	Strada, Coja Veneranda e Ferrarese	Id. Ricci Clemente fu Angelo.
63	Pozzo Bianchini	Id.	»	2493	3 20	1 35	Luigi.	Id. Suddetto, dotali di Ferrarese Maria Teresa.
64	Id.	Id.	»	2484	21 80	3 81	Strada, Palombi Sebastiano, Orsini Giacinto.	Id. Palombi Costanza in Ricci.
65	Id.	Seminativo	»	2482	13 50	7 52	Orsini Giacinto, strada, e Giansanti Augusto e Giuseppe.	Id. Romanzi Rosa ed altri.
66	Difesa	Pascolo olivato	»	2481	13 30	7 41	Suddetti.	Id. Romanzi Erasmo fu Antonio.
67	Torricella	Id.	»	1332	12 30	5 94	Stradella, eredi Setacci, Rossi Antonio.	Id. Rossi Dionisio.
68	Arco	Id.	»	1005	41 20	32 51	Strada, Ciotti D. Camillo e Piccaro Onorato.	Id. Rossi Carlo e fratelli.
69	Pozzo Bianchini	Id.	»	1535	13 20	8 32	Strada, Palombi Giovanni Battista, Nardacci Giuseppe.	Id. Rossi Raffaele ed altri.
70	Valle d'Inferno	Id.	»	2478	7 »	4 41	Cortese Luigi, e Confraternita del Sacramento a due lati.	Id. Rossi Gioacchino.
71	Difesa	Id.	»	2460	5 40	3 40	Strada, Rossi Francesco e Rossi Cesare.	Suddetto.
72	Id.	Id.	»	2464	14 50	7 »	Rossi Cesare e fratelli, Persi Vincenzo e Forcinella Luigi.	Id. Rossi Francesco fu Erasmo.
73	Colle Morello	Id.	»	1551	9 40	3 85	Strada, Cantarano Nicola, Palombi Giovanni Battista.	Id. Rossi Tommaso fu Luigi.
74	Pozzo Bianchini	Id.	»	1553	10 40	5 79	Strada, Mancini Francesco e Cantarano Luigi.	Id. Suddetto e Ciotti Raimondo.
75	Colle Morello	Id.	»	2485	14 30	7 08	Strada a due lati e Casseri Ferdinando.	Id. Scacchetti Agostino.
76	Uscella	Bosco da frutto	2	329 1/2	36 50	7 52	Nardacci Giuseppe, Nardacci fratelli e strada.	Id. Eredi di Setacci Vincenzo.
77	Arco	Pascolo olivato	1	1007	23 »	19 85	Ciotti Rosa Maria, Orsini Luigi e Marzio Forcinella Luigi.	Id. Trentacarlini Angela fu Erasmo.

Reddito o valore censuario L. 594 59 — Prezzo d'incanto liquidato L. 2853 60 — Deposito L. 285.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto avranno luogo il 17 e 24 febbraio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Roccagorga, li 14 dicembre 1882.

7123 *Per l'Esattore*: FRANCESCO PERONI.

Provincia di Roma — ESATTORIA DI ROCCAGORGA — Comune di Roccagorga

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 febbraio 1883, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Roccagorga, appartenenti alla Confraternita di San Leonardo in Roccagorga:

Elenco degli immobili posti in vendita.

Num. d'ordine	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI				CONFINANTI	OSSERVAZIONI
			Sezione	Numero di mappa	Superficie A. C.	Reddito o valore censuario		
1	La Croce	Pascolo olivato	1	2413	6 20	5 80	Strada, Ettore Maria, Ciotti Giuseppe.	Diretto dominio a carico di Basilico Domenico fu Vincenzo.
2	Torricella	Id.	1	2139	2 30	0 94	Restaini Vincenzo, Fusco Pietro ed i Nardacci.	Id. Battisti Caterina fu Felice, Bevilacqua Cleto, Rosa fu Giovanni Battista e Rossi Marianna fu Luigi.
3	Le Fosse	Seminativo	2	1121	52 50	9 19	Demanio, Cotesta Erasmo, Fortuna Clemente.	Id. Bernardini Giuseppe.
4	S. Pietro	Orto asciutto	2	415	1 70	2 12	Strada e Demanio a due lati	Id. Bevilacqua Agnese fu Saverio.
5	Colle Saraceno	Seminativo	2	869	15 50	3 13	Strada, Orsini Luca, Palombi Costantino.	Id. Bianchi Lorenzo.
6	S. Antonio	Pascolo olivato	1	878	8 30	5 52	Strada, Saputo Domenico, Luchetti Ernesto.	Id. De Angelis Agostina vedova Bonanni, usufruttuaria, e Bonanni Eurosia fu Vincenzo, proprietaria.
7	Polena	Seminativo	2	128	22 »	10 41	Strada, Taggi Erasmo, Ciotti Tommaso	Suddetti.
8	Casalmenardo	Pascolo olivato	2	108	15 80	6 48	Rossi Giovanni, Orsini Onorato e Demanio.	Id. Bonanni Vittorio.
9	Madonna delle Grazie	Id.	1	1366	14 50	10 21	Stradella, Restaini Vincenzo e Rossi Ludovico.	Id. Borelli Giovanni fu Luca.
10	Starzetta	Seminativo	1	2004	26 »	12 58	Strada, Morelli Luigi ed altri, Adriani Domenico.	Id. Briganti Agostino fu Antonio.
11	Polena	Pascolo olivato	2	132 133	13 30 5 50	4 63 1 91	Strada, Palombi Giacomo, Trentacarlini Rosalia.	Id. Bruni Domenico fu Erasmo.
12	Gli Ucini	Seminativo	1	2269	14 »	0 81	Patrei Benedetto, Camarone Vittoria e Saputo Vincenzo.	Id. Camarone Francesco fu Angelo.
13	Casalmenardo	Pascolo olivato	2	110	18 30	8 29	Colasanti Mercurio, Belardini Francesco, Mancini Mariano.	Suddetto.
14	Gli Ucini	Seminativo	1	1830	13 60	0 79	Camarone Francesco, Gigli Francesco e suddetta Confraternita.	Id. Camarone Vittoria fu Angelo Maria.
15	Fornielli	Id.	2	1226	32 »	3 31	Rossi Andrea, Canterano Nicola, Centra Domenico.	Id. Canterano Luigi fu Luigi.
16	Arco	Pascolo olivato	1	1517	30 30	20 15	Fosso, Colagrande Giuseppe, Bevilacqua Gerardo.	Id. Borelli Giovanni fu Luca.
17	Piagge	Id.	1	1021	14 60	8 47	Casseri Fortunato, Ciotti Fortunato, Palombi Giovanni.	Id. Casseri D. Fortunato ed Antonio fu Eleuterio.
18	Uscella	Seminativo	2	307	13 »	3 20	Rossi Giuseppe, Centra Giacinto, Teccardi Alfeo.	Id. Maurizi Eufrasia vedova Centra e suo figlio Luigi fu Giacinto.
19	Fornielli	Id.	2	719	38 »	5 55	Rossi Andrea, Canterano Luigi, Onorati Amanzio.	Id. Centra Giacomo, dotali di Orsini Caterina fu Domenico.
20	Id.	Seminativo vitato	2	717	34 70	16 79	Palombi Luigi, Cotesta Natalina e Doria principe.	Id. Ciotti Alessandro, Giacinto e Raffaele fu Sante.
21	Piagge	Seminativo	1	808 809	6 20 5 40	1 57 3 08	Strada, Romanzi Carolina, Bevilacqua Luigi.	Id. Ciotti Erasmo, Giovanni e Raffaele di David.
22	Id.	Pascolo olivato	1	1024	13 70	7 10	Ciotti Fortunato a due lati, Romanzi Giuseppe.	Id. Ciotti Fortunato fu Lorenzo.
23	Vigna di Pimpa	Id.	1	1371	4 »	1 93	Ciotola Lorenzo, Patrei Marina da due lati.	Id. Ciotti Luigi fu Erasmo.
24	Madonna delle Grazie	Id.	1	1367	11 80	1 53	Strada, Borelli Giovanni, Rossi Cataldo.	Id. Ciotti Luigi fu Francesco, dotali di Bernardini Geltrude.
25	Arco	Id.	1	2360	16 30	9 65	Strada, De Angelis Rosa, Orsini Tommaso.	Id. Ciotti Luigi e Sebastiano fu Onorato.
26	Vigna Stefanella	Bosco da frutto	1	573 574	15 30 20 »	1 16 1 52	Persi Erasmo, Demanio, Rossi Andrea.	Id. Ciotti Quintiliano fu Raffaele.
27	Gli Ucini	Seminativo	1	2260	23 20	9 58	Ciotti Massimo e fratelli a due lati, Rossi Massimo.	Suddetto.
28	Id.	Seminativo	[illegible]	1814 1815 1816 1817 1818 1819	9 60 11 30 7 » 15 50 6 80 12 30	1 96 2 28 1 41 3 81 1 37 2 48	Cantarano Luigi, Orsini Onorato e Raffaele, Saputo Sante, De Nardis Luigi ed altri.	Id. Ciotti Raffaele fu Sante.
29	Fornielli	Seminativo	2	1227	22 50	6 86	Strada, Cantarano Nicola, Mancini Andrea.	Id. Ciotti Raimondo.
30	Polena	Pascolo olivato	2	129	29 50	8 35	Strada, Bonanni Vincenzo, Palombi Giacomo.	Id. Ciotti Tommaso fu Eleuterio, Vincenzo fu Luigi, Belardini Clemente fu Onorato, dotali di Ciotti Rosa.
31	La Voglia	Id.	2	626	215 »	59 12	Fasani Enrico, Casseri Venceslao, Restaini Ant. e Gius.	Id. Coja Arduino fu Domenico.
32	Polena	Id.	2	136	26 50	17 01	Strada e Ianni Biagio	Id. Coja Pietro di Vincenzo.
33	Spineto Carcapalle	Bosco da taglio	1 »	782 2020	5 40 9 20	1 57 0 51	Corsi Pietro, Bevilacqua Gerardo ed altri, e la detta Confraternita.	Id. Colagrande Erasmo e Teresa fu Giuseppe-Adriano, Giuseppe e Rosa fu Luigi.

Num. d'ordine	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	Superficie A. C.	Reddito o valore censuario	CONFINANTI	OSSERVAZIONI
34	Carcapalle	Bosco da taglio	1	2021	18 60	0 84	Rossi Giacchino e Rossi D. Camillo .	Diretto dominio a carico di Colagrande Petronilla e Placido fu Francesco.
35	Casalmenardo	Pascolo olivato	2	111	25 40	9 50	Strada, Camarone Francesco, Trentacarlini Angelo.	Id. Colasanti Mercurio fu Vincenzo.
36	Colle della Compagnia	Seminativo	2	1297	11 80	0 93	Fosso, Orsini Tommaso, Ciarmatore Lidano.	Id. Corsi Luigi fu Simone.
37	Id.	Id.	2	776	22 »	1 74	Fronsilli Marcello, Ciotti Francesco, principe Doria.	Id. Corsi Luciano fu Simone.
38	Id.	Id.	2	1298	8 50	0 67	Corsi Luciano, Romanzi Angelo, Corsi Giovanni.	Id. Corsi Mariano fu Simone.
39	Spineto	Bosco da taglio	1	2019	7 50	0 29	Strada e Colagrande Giuseppe . . .	Id. Corsi Pietro fu Francescantonio.
40	Gli Ucini	Seminativo	1	1810 1/2	28 10	12 70	Mancini D., Saputo Bonifacio, Cortesi Giovanni.	Id. Cortese Francesco fu Pasquale.
41	Id.	Id.	1	2258	29 20	6 07	Saputo Bonifacio e Coco Francesco. .	Id. Ricci Odoardo ed Andrea fu Angelo.
42	Le Fosse	Id.	2	437-1 437-2	49 » 17 50	8 57 3 61	Gigli Filippo, Demanio e principe Doria.	Id. Codesta Erasmo fu Domenico.
43	Fornielli	Id.	2	1229	2 10	0 53	Ciotti Raffaele e Palombi Luigi . . .	Id. Codesta Natalina fu Domenico.
44	S. Pietro	Orto asciutto	1	413	1 80	2 25	Nardacci Giuseppe e Ciolli Giocondo .	Id. De Angelis Onorato fu G. Battista.
45	S. Antonio	Pascolo olivato	1	866	4 20	4 58	Ciotti Giuseppe e Rossi Vincenzo . .	Id. De Angelis Teresa fu Luigi.
46	Fontanella	Pascolo	1	1767	17 70	0 12	De Nardis fratelli e Lepri Silviano. .	Id. De Nardis Luigi, Felice, Giuseppe, Ottavio e Giovanni fu Luigi.
47	S. Onofrio	Seminativo	1	1766	32 20	15 23	Strada, Patrei D. Romualdo, Cipriani Maria Teresa.	Id. De Nardis Zaccaria fu Ant. Felice, Giuseppe, Ottavio, Giovanni ed altri fu Luigi.
48	Gli Ucini	Id.	1	1820	68 50	17 33	Strada, Ciotti Raffaele, De Nardis Luigi.	Suddetti.
49	Croce	Pascolo olivato	1	859	11 20	10 48	Ciotti David, Ciotti Giuseppe. . . .	Id. Ettorre Maria fu Giovanni ed Arcangelo fu Lidano.
50	Boccamerola	Seminativo	2	465	14 50	3 67	Strada, Mancone Oreste, Romanzi Erasmo.	Id. Fiorini Bernardo fu Giacomo.
51	Piagge	Seminativo vitato	1	848	27 60	17 06	Strada, Ciotti Giacinto, Restaini Vincenzo.	Id. Fusco Costanza e Pietro fu Giovanni.
52	Fornielli	Seminativo	2	715 716	15 50 27 20	2 71 6 88	Strada, Cotesta Natalina, Palombi Giovanni.	Id. Fusco Francesco fu Giovanni, dotali di Belardini Filomena fu Onorato, e Belardini Geltrude fu Onorato.
53	Spineto	Pascolo olivato	1	2026	3 70	1 56	Casseri Filippo, Ciotola Lorenzo e Casseri D. Fortunato.	Id. Gigli Faustino.
54	Fontanella	Pascolo	1	2257	9 60	0 06	Demanio, De Nardis Luigi Antonio e Zaccaria.	Id. Gigli Filippo fu Venanzio.
55	Colle della Compagnia	Seminativo e bosco ceduo	2	780 781 782	40 20 18 70 18 70	1 65 1 08 1 10	Macera Giuseppe, Babbo Raimondo, Saputo Luigi, Orsini Ludovico.	Id. Gigli Francesco fu Loreto.
56	Polena	Seminativo	2	274	32 »	6 62	Cervoni Loreto, Bernabei Pietro, Briganti Francesco.	Id. Gigli Gabriele fu Antonio, dotali di Saporiti Filomena.
57	Lucini	Id.	1	1829	42 70	0 47	Ciotti Massimo e Patrei Benedetto . .	Id. Gigli Luigi fu Loreto.
58	Spineto	Seminativo vitato	1	2397	3 20	1 70	Orsini Onorato, Scacchelli Antonio, Rossi Pietro.	Id. Gigli Pietro fu Loreto.
59	Polena	Pascolo olivato	2	140	39 50	19 55	Strada, Fasani Enrico, Saporiti Palma.	Id. Janni Antonio, Giovanni e Vincenzo fu Tommaso.
60	Piagge	Seminativo vitato	1	815 816 817	6 70 8 » 17 60	2 40 3 10 8 07	Ettorre Antonio, Ciotti Rosalia, Nardacci Teresa.	Id. Janni Biagio.
61	Colle Menardo	Pascolo olivato	1	112	23 40	14 27	Strada, Orsini Onorato, Trentacarlini Angela.	Id. Macera Vincenzo fu Luigi.
62	Arco	Pascolo olivato	1	1519	7 »	3 88	Ciotti Luigi e Mancini Giuseppe.	Id. Mancini Bartolomeo fu Giovanni Battista.
63	Gli Ucini	Seminativo	1	1810	40 40	15 92	Cortese Francesco, Saputo Sante, Cantarano Luigi.	Id. Ricci Odoardo fu Angelo.
64	Arco	Pascolo olivato	1	2361	6 20	3 44	Mancini Pasquale e Casseri Antonio.	Id. Mancini Giuseppe fu Giovanni Battista.
65	Fornielli	Seminativo vitato	2	724	60 50	31 72	Strada, Mancini Andrea, Coja Erasmo.	Id. Mancini Marianna fu Luigi.
66	Casalmenardo	Pascolo olivato	2	1196	7 80	3 53	Strada, Colasanti Mercurio, Camaroni Francesco.	Suddetta.
67	Arco	Id.	1	2362	9 »	4 99	Strada, Mancini Giuseppe, Colagrande Giuseppe.	Id. Borelli Giovanni fu Luca.
68	Starzetta	Seminativo vitato	1	725	15 »	6 67	Strada e Briganti Agostino. . . .	Id. Morelli Biagio fu Ludovico, Giovanni e Luigi.
69	La Selva	Id.	1	2000 2001	13 30 7 80	9 39 4 89	Fosso, strada e Fasani Enrico . . .	Suddetti.
70	Spineto	Seminativo	1	2409	12 30	4 30	Strada, Simoni Achille a due lati . .	
71	Fornielli	Id.	2	1228	14 20	5 30	Fusco Francesco, Rossi Andrea, Palombi Luigi.	Id. Onorati Amanzio di Ferdinando, dotali di Romanzi Francesca fu Giov.
72	Spineto	Seminativo vitato	1	825	10 40	5 51	Stradella, Scacchetti Antonio e Restaini Vincenzo.	Id. Orsini Onorato fu Angelo Maria dotali di Janni Petronilla fu Domenico.
73	Id.	Seminativo	1	826 827 828	1 90 3 10 5 20	4 67 0 76 1 05		Id. Orsini Clemente fu Onorato.
74	Colle Saraceno	Id.	2	866	8 70	1 76	Strada, Basilico Onofrio, Piccaro Sebastiano.	Id. Piccaro Domenico fu Sebastiano.

Num. d'ordine	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	Superficie A. C.	Reddito o valore censuario	CONFINANTI	OSSERVAZIONI
75	S. Antonio	Pascolo olivato	1	864	8 80	7 59	Strada, Ciotti Giuseppe, Rossi Vincenzo.	Diretto dominio a carico di Orsini Francesco fu Luigi.
76	Starzetta	Seminativo vitato	1	1414	20 70	9 21	Briganti Agostino, Morelli Biagio ed altri.	Id. Orsini Francesco e Loreto fu Erasmo.
77	S. Giuseppe	Seminativo	1	476	9 20	6 79	Strada, De Nardis D. Francesco e fratelli a due lati.	Id. Orsini Luigi fu Agostino.
78	Casalmenardo	Pascolo olivato	2	1199	17 80	7 30	Corsi Luciano, Nardacci Crispino, Fronsilli Marcello.	Id. Orsini Onorato fu Salvatore.
79	Id.	Id.	2	113	30 20	21 14	Strada, Macera Vincenzo, Centra Vittorio.	Id. Orsini Onorato fu Tommaso.
80	Gli Ucini	Seminativo	1	1821	3 80	0 77	De Nardis fratelli, Lepri Silviano, Orsini Onorato.	Id. Orsini Onorato fu Raffaele.
81	Il Cerro	Id.	2	1080	23 20	4 80	Strada a due lati e Centra Vittorio.	Id. Orsini Salvatore fu Luigi, dotali di Basilico Rosa fu Vincenzo.
82	Starzetta	Pascolo olivato	1	729	115 50	33 76	Fosso, Ciotti Giuseppe, Orticelli Filippo.	Id. Orsini Tommaso fu Sebastiano.
83	Cerro	Seminativo	2	1078	15 50	3 21	Strada, principe Doria, Palombi Vincenzo.	Palombi Andrea fu Giuseppe, propr. per un quarto, Palombi Eugenio, Onorato, Luigi, Filomena, Candida, Erasmo e Colomba fu Saverio, Camarone Rosa fu Tommaso per l'altra metà.
84	Valle Foce	Seminativo vitato	2	1234	50 80	24 59	Centra Giacomo, Rossi Andrea e Centra Rocco.	Id. Palombi Angelo Maria fu Luigi.
85	Fornielli	Seminativo vitato	2	1233	14 »	7 34	Strada, Palombi Luigi e principe Doria.	Id. Palombi Francesco fu Domenico.
86	Vigna di Pimpa	Pascolo olivato	1	1369	3 30	2 56	Strada, Persi Vincenzo, Ciotola Lorenzo.	Id. Palombi Francesco fu Sebastiano.
87	S. Antonio	Id.	1	867	11 »	12 »	Strada, Rossi Pasquale e Palombi Giacomo.	Id. Ciotti Giuseppe fu Erasmo.
88	La Croce e S. Antonio	Id.	1	2029 2031 2032	4 » 1 90 1 70	1 93 1 36 1 22	Rossi Pasquale, Rossi Vincenzo, Orsini G. Batt. e Palombi Giacomo.	Id. Palombi Giacomo fu Sebastiano.
89	Polena	Id.	2	130 131	17 50 11 30	7 38 3 93	Strada, Corsi Ant., Ciotti Tommaso, Bruni Domenico.	Id. Ciotti Eleuterio di Luigi.
90	Arco	Id.	1	2443	17 »	6 54	Rossi Angelo Maria, Casseri D. Fortunato e Filippo.	Id. Palombi Giovanni fu Domenicantonio.
91	Fornielli	Seminativo	2	1230 1231	13 » 8 80	3 29 1 54	Strada, Palombi Onorato e Fusco Francesco.	Suddetto.
92	Id.	Seminativo vitato	2	1232	15 40	8 07	Strada, Palombi Onorato e Francesco.	Id. Palombi Luigi fu Domenico.
93	S. Antonio	Pascolo olivato	1	871	9 40	5 35	Strada, Rossi Francesco e Orsini G. Battista.	Id. Ciotti Giuseppe fu Erasmo.
94	Fornielli	Seminativo	2	718	15 20	5 67	Onorati Amanzio, Cotesta Natalina, Ciotti Raffaele.	Id. Palombi Luigi di Giacomo.
95	Id.	Id.	2	714 713	5 50 11 80	6 18 0 96	Strada, Palombi Giovanni e Luigi.	Id. Palombi Onorato fu Domenico.
96	Il Cerro	Seminativo vitato	2	1079	30 40	6 29	Strada, Palombi Andrea e Rossi Domenico.	Id. Palombi Vincenzo fu Giuseppe, dotali di Vona Fulvia di Raimondo.
97	Selvotta Grande	Id.	1	701 702 703 704 2002	28 » 24 » 72 20 37 50 13 80	10 59 9 07 4 56 13 99 5 22	Strada, Nardacci Giuseppe, principe Doria, Persi Vincenzo.	Id. Pampanelli Raffaele usuf., ed Orlando di Raffaele.
98	Spineto	Pascolo olivato	1	2024 2025	4 40 3 30	1 86 1 39	Fusco Pietro, Ciarmatore Giuseppe e stradello.	Id. Pelacelli Giuseppe fu Francesco.
99	La Selva	Seminativo vitato	1	1198 1199	21 80 4 30	8 82 1 56	Strada, principe Doria e Pampanelli Orlando.	Id. Persi Vincenzo di Erasmo.
100	Id.	Id.	1	2411	9 »	5 56	Fusco Pietro, De Nardis fratelli e Gigli Faustino.	Id. Restaini Luigi fu Vincenzo.
101	S. Antonio	Pascolo olivato	1	875	13 50	7 68	Ricci Angelo, Timoli Nicola, Restaini Tommaso.	Id. Ricci Angelo fu Andrea.
102	Casalmenardo	Id.	2	109	12 40	5 23	Rossi Gaetano, Giovanni e Domenico.	Id. Ricci Pietro fu Antonio.
103	Polena	Id.	2	154	26 50	22 87	Trentacarlini Rosalia, Romanzi Francesco, Fasani Enrico.	Id. Romanzi Francesco fu Giovanni e Ciotti Vincenzo fu Luigi.
104	Croce	Id.	1	861	3 10	2 45	Ciotti David, Ciotti Giuseppe e Saputo Domenico.	Id. Romanzi Teresa fu Ignazio.
105	Vigna Stefanella	Bosco da frutto	1	576 577	11 70 10 »	0 76 0 74	Rossi Andrea, Ciotti Massimo e Gius. e Palombi Luigi.	Id. Rossi Andrea fu Giuseppe.
106	Arco	Pascolo olivato	1	1020	28 10	10 82	Strada, Orsini Francesco e Palombi Giovanni.	Id. Rossi Angelo Maria fu Francesco.
107	Ponte	Bosco ceduo	1	1751	11 50	1 23	Strada, Centra Ludovico, Coja Eustacchio.	Id. Rossi Dionisio di Antonio.
108	Spineto	Seminativo vitato	1	788	21 »	9 34	Rossi Gioacchino a due lati ed Ascenzi Costantino.	Id. Rossi Camillo, Ercole Lidano, Nicola e Tommaso fu Erasmo.
109	Vigna di Pimpa	Pascolo olivato	1	2168	2 »	1 70	Strada, Ciotti Luigi, Persi Vincenzo.	Id. Rossi Cataldo di Pasquale.
110	Praterine	Seminativo	1	2156	24 80	6 27	Strada, Saputo G. Battista e Palombi Giacomo.	Id. Rossi Cesare di Francesco.
111	Il Cerro	Id.	2	712	63 70	13 19	Strada, Palombi Vincenzo e Maurizi Domenico.	Rossi Domenico Raffaele, Teresa, Maria fu Domenico per 3 quarti, Rossi Domitilla fu Francesco, Erminia fu Cataldo ed altri.

Num. d'ordine	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	Superficie A. C.	Reddito o valore censuario	CONFINANTI	OSSERVAZIONI
112	Spineto	Seminativo vitato e bosco da taglio	1	767 785	34 50 6 70	23 01 1 94	Scacchetti Bernardino, Rossi Gioacchino, eredi Libertini.	Diretto dominio a carico di Rossi Evangelista di Dionisio.
113	S. Pietro	Orto asciutto	1	199	3 90	4 87	Strada a due lati, Demanio, e Rossi D. Camillo.	Id. Rossi Francesco fu Tommaso.
114	Casalmenardo	Pascolo olivato	2	1197	19 20	8 70	Strada, Ricci Pietro e Camarone Francesco.	Id. Rossi Gaetano fu Vincenzo.
115	Spineto	Seminativo e bosco da taglio	1	786 787 789	11 80 22 20 25 »	2 90 12 65 7 25	Rossi Camillo ed altri, Rossi Evangelista e Colagrande Placido.	Id. Rossi Gioacchino fu Filippo.
116	Casalmenardo	Pascolo olivato	2	1198	33 40	14 09	Ricci Pietro, Demanio e Bonanni Vittoria.	Id. Rossi Giovanni di Ludovico.
117	Id.	Id.	1	883	11 »	6 30	Cantarano Onorato, De Nardis Francesco e Colagrande Giuseppe.	Suddetto.
118	Spineto	Seminativo vitato	1	764	29 50	14 48	Stradella, Rossi Lorenzo e Rossi Evangelista.	Id. Rossi Giuseppe fu Erasmo.
119	Gli Ucini	Seminativo	1	1828	16 60	6 86	Saputo Sante, Lepri Silviano e Ciotti Quintiliano.	Id. Rossi Massimo fu Antonio.
120	S. Antonio	Pascolo olivato	1	868	8 »	8 73	Strada, Bonanni Vincenzo, Scacchetti Ernesto.	Id. Rossi Pasquale fu Vincenzo.
121	Spineto	Seminativo vitato	1	2396	2 80	1 48	Coja Angelo a due lati ed Orsini Antonio.	Id. Rossi Pietro fu Antonio, dotali di Orsini Angela Rosa fu Deodato.
122	Li Pozzi	Pascolo olivato	1	1409	9 »	5 49	Stradella e Fasani Enrico a due lati.	Id. Rossi Settimio fu G. Battista.
123	Ara Mariana	Seminativo vitato	1	486	51 50	29 85	Stradella, Palombi Francesco e Coja Eustacchio.	Id. Saporiti Antonio fu Giuseppe per i beni propri e D. Luigi, Ernesto, Filippo, Felice, Angelina, Pierina ed Augusto.
124	Gli Ucini S. Antonio	Seminativo Pascolo olivato	1	2259 877	10 40 16 »	4 10 9 66	Macali Giovanni, Mancini Domenico, Cortese Francesco e strada.	Id. Saputo Domenico fu Erasmo.
125	Gli Ucini	Seminativo	1	811 812 813	23 » 16 40 15 »	1 81 0 95 0 87	Strada, Briganti Giuseppe e Marianna, Trentacarlini Colomba.	Id. Saputo Sante fu Francesco.
126	Id.	Id.	1	1831	12 50	0 72	Strada, Patrei Benedetto, Ciotti Angelo.	Id. Saputo Vincenzo fu Domenico, dotali di Camarone Filomena.
127	Spineto	Seminativo vitato	1	829	28 »	15 34	Strada, Orsini Clemente e Coja Angelo.	Id. Scacchetti Antonio di Agostino, dotali di Orsini Onorata fu Clemente.
128	S. Antonio	Pascolo olivato	1	879	10 20	5 92	Bonanni Vincenzo, Orsini Luca e strada.	Id. Scacchetti Ernesto, dotali di Nardacci Maria di Venanzio.
129	Spineto	Seminativo	1	839	14 80	5 18	Nardacci Annibale, Pietro e Domenico.	Id. Simoni Achille fu Angelo.
130	Polena	Id.	2	127	26 »	10 24	Bonanni Vincenzo, Corsi Antonio e strada.	Id. Taggi Erasmo fu Giorgio, dotali di Bartoli Costanza fu Antonio.
131	S. Antonio	Pascolo olivato	1	874	11 80	6 82	Saputo Domenico, Ricci Angelo e strada	Id. Timoli Nicola fu Giacomo, dotali di Basilico Liberata fu Giuseppe.
132	Casalmenardo	Id.	2	1195	25 40	9 50	Colasanti Mercurio, Macera Vincenzo e strada.	Id. Trentacarlini Angela fu Erasmo.
133	Colle Saraceno	Seminativo	2	877	15 60	1 23	Orsini Luca, Bianchi Lorenzo, Trentacarlini Rosalia.	Id. Trentacarlini Antonio e Bonosa fu Francesco.
134	Fornielli	Id.	2	721	31 80	14 37	Cantarano Luigi, Ciotti Raimondo e Centra Domenico.	Id. Canterano Nicola fu Angelo.
135	S. Leone	Pascolo olivato	1	434	4 80	»	Strada, e principe Doria da più lati.	Id. Rossi Erasmo e Tomassina fu Giovanni Battista, Rossi Cesareo, Angelo, Edvige e Luigi.
136	Id.	Id.	1	435	8 50	»	Suddetti.	Id. Casseri Wenceslao fu Giuseppe.
137	S. Antonio	Id.	1	882	8 70	5 68	Strada, Orsini Luca e Rossi Giovanni.	Id. Orsini Francesco fu Luigi.
138	Arco	Id.	1	1019	18 40	9 31	Rossi Angelo Maria, Orsini Francesco e strada.	Suddetto.
139	Piagge	Id.	1	1026	54 60	32 32	Casseri D. Fortunato, Filippo e Ciotola Lorenzo.	Id. Ciotti Fortunato fu Lorenzo.
140	Arco	Id.	1	2446	15 80	7 82	Ciotti Raimondo, Camarone Antonio e Domenico.	Suddetto.
141	Id.	Pascolo olivato	1	2359	14 80	11 17	Fosso, strada e Casseri Antonio fu Giuseppe.	Id. Borelli Giovanni fu Luca.
142	S. Pietro	Id.	1	2149	7 60	3 59	Strada, Orsini Luigi e De Nardis Enrica.	Id. Trentacarlini Erasmo fu Angelo.
143	S. Antonio	Id.	1	865	7 80	5 58	Orsini Giovanni Battista, Francesco e strada.	Id. Rossi Vincenzo fu Eleuterio.
144	Arco	Id.	1	1027	41 30	26 02	Demanio, Casseri Filippo, Mucci Angelo	Id. Maurizi Erasmo, Maria e Rosa fu Domenico.
145	Id.	Id.	1	1017	21 »	10 39	Strada, Demanio, Comune di Roccagorga.	Id. Camarone Antonio fu Tommaso.
146	Id.	Id.	1	2445	10 »	4 95	Demanio, Basilico Onorato, Orsini Francesco,	Id. Ricci Odoardo ed Andrea fu Angelo.
147	Id.	Id.	1	1018	9 »	4 55	Orsini Francesco e Ciotti Raimondo.	Id. Basilico Onorato fu Angelo Maria.
148	Piagge	Pascolo olivato	1	1022	18 60	10 79	Ciotti Fortunato, Romanzi Giuseppe, Casseri D. Fortunato.	Id. Casseri Antonio e D. Fortunato fu Eleuterio.
149	Gli Ucini	Seminativo	1	2082 1/2	10 40	0 60	Bonanni Vincenzo, Rossi Vincenzo ed Andrea.	Suddetti.
150	Via dell'Arco	Pascolo olivato	1	2440	14 60	9 20	Ciotti Fortunato, Maurizi Domenico, Palombi Giovanni.	Id. Casseri Filippo fu Eleuterio.
151	Spineto	Id.	1	850	13 50	6 68	Strada, Gigli Faustino e Centra Vittorio	Id. Gigli Faustino di Filippo.
152	Casalloreto	Seminativo	1	1171	16 30	4 12	Politi Zenobio, Troja Tommaso, Restaini Domenico.	Id. Mattarocci Luigi fu Sebastiano.

Num. d'ordine	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	Superficie A. C.	Reddito o valore censuario	CONFINANTI	OSSERVAZIONI
153	Casalloreto	Seminativo vitato	1	1173	14 60	8 32	Forcinella Luigi, Bevilacqua Giovanni Battista e Saputo Giacinta.	Diretto dominio a carico di Mattarocci Tommaso fu Antonio.
154	Croce	Pascolo olivato	1	858	55 70	31 02	Palombi Giacomo, Macera Angelo, Ettorre Maria.	Id. Ciotti Erasmo, Lucia, Edvige fu David e Ciotti Onorato, Rosa, Clelia e Rossi Vittoria fu Giovanni.
155	Le Pozza	Id.	1	2200	12 20	7 44	Strada, Nardacci Annibale e Rossi Settimio.	Id. Rossi Angelo fu Alessandro.
156	S. Antonio	Id.	1	870	2 10	1 50	Palombi Luigi, Macera Angelo, Palombi Giacomo.	Id. Palombi Giacomo fu Sebastiano.
157	Croce	Id.	1	2028	5 60	2 30	Rossi Pasquale, Centra Vittoria e Vittorio.	Suddetto.
158	Spineto	Id.	1	824	27 20	13 36	Coja Pietro, Scacchetti Antonio e Saputo Francesco.	Id. De Nardis Giuseppe, Ottavio, Giovanni, Guglielmo, Costanza, Maria Teresa ed Elettera fu Luigi.
	Id.			830	15 40	5 39		
	Palombe			619	18 60	12 96		
159	Gli Ucini	Bosco da frutto	1	1832	13 80	1 67	Stradella, Saputo Vincenzo e Ciotti Angelo.	Id. Ciotti Luigi, Biagio, Teresa e Faustina fu Angelantonio e Bonanni Angela vedova Ciolli.
160	Id.	Id.	1	2080	16 30	1 63	Suddetti.	Id. Ciotti Francesco fu Giuseppe.
161	Via dell'Arco	Pascolo olivato	1	2394	5 »	2 84	Strada, Palombi Luigi e Giacomo . .	Id. Orsini Giovanni Battista fu Luigi.
162	S. Pietro	Id.	1	447	12 »	8 89	Ricci Angelo a due lati e Demanio . .	Id. Ciotti Gioacchino, dotali di Rossi Marianna fu Luigi.
163	Croce	Id.	1	862-1	10 80	9 15	Strada, Ciotti Giuseppe, Romanzi Teresa e Centra Ludovico.	Id. Saputo Domenico fu Erasmo.
				862-2	10 »	7 68		
164	S. Antonio	Pascolo olivato	1	884	3 40	1 97	Strada, Restaini Vincenzo e Rossi Giovanni.	Id. Trentacarlini Laurenzia in Palombi.
165	Id.	Id.	»	880	7 90	4 58	Strada, Rossi Giovanni, Scacchetti Ernesto.	Id. Orsini Luca fu Domenico Antonio.
				881	7 20	4 18		
166	Id.	Id.	»	873	16 »	10 27	Strada, Palombi Luigi, Ricci Angelo.	Id. Ricci Angelo fu Andrea.
167	Id.	Id.	»	872	16 20	10 40	Suddetti.	Id. Rossi Innocenzo fu Francesco.
168	Id.	Id.	»	869	9 50	9 54	Strada, Rossi Innocenzo e Pasquale. .	Id. Morea Vittorio fu Angelo Maria.
169	S. Antonio	Pascolo olivato	1	2037	10 70	4 52	Domizi Serafina, Ciotti Domenico e Costanzo.	Id. Ciotti Domenico fu Luigi.
170	Id.	Id.	»	860	7 »	6 55	Strada, Saputo Domenico, Basilico Domenico, Orsini Francesco, strada.	Id. Ciotti Giuseppe fu Ermete.
				863	5 »	15 06		
171	Latovenargo	Id.	1	855	16 20	5 91	Ciotti Domenico, De Nardis D. Francesco a due lati.	Id. Persi Giuseppe di Vincenzo.
172	Spineto	Id.	»	849	3 90	1 65	Rossi Pasquale, Restaini Vincenzo e De Nardis Francesco.	Id. Ciarmatore Giuseppe e Lidano fu Francesco.
173	Id.	Seminativo	»	851	9 »	3 10	Stradello, Fusco Pietro, Costanzo e Pelacelli Giuseppe.	Id. De Nardis Ferdinando fu Ignazio.
174	La Croce	Pascolo olivato	»	2412	5 30	2 56	Macera Angelo, Palombi Giacomo, Saputo Domenico.	Id. Centra Ludovico fu Erasmo.
175	Id.	Id.	»	857	7 60	3 67	Stradello e Palombi Giacomo a due lati	Id. Centra Vittorio fu Erasmo.
176	Sfarzetta	Vigna	1	2007	20 30	11 47	Fosso, Rossi Francesco a due lati . .	Id. Domizi Serafino fu Giuseppe.
177	La Croce	Pascolo olivato	1	2030	2 50	1 21	Palombi Giacomo, Ciotti David e Centra Ludovico.	Id. Macera Angelo fu Luigi.
						1495 39		

Prezzo d'incanto liquidato L. 7177 87 — Deposito L. 717.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devone essere garantite da un deposito di denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 17 e 24 febbraio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Roccagorga, li 14 dicembre 1882. 7124 *Per l'Esattore*: FRANCESCO PERONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO.

Nel giorno di lunedì 8 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto, col metodo di estinzione di candele, per la delibera dei lavori di sistemazione del tratto d'argine sinistro d'Adige, in volta Marice e Drizzagno Marice, in sezione III, in comune di Cavarzere.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità, nonchè il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 25 maggio a. c. di lire 76,630, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare lire 5345 80 per compensi di danni, verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 3500 in cartelle del Debito Pubblico, al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 800 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali), resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 24 suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni centoventi successivi continui dal dì della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di lire 12,000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per cento, a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dalla impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo, a senso del capitolato d'appalto ostensibile in quest'ufficio assieme ai tipi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Padova, li 15 dicembre 1882.

7085

Per l'ufficio di Prefettura
A. ZARDON.

Provincia di Roma — Esattoria di Piperno — Comune di Piperno

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 febbraio 1883, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Piperno.

Elenco degli immobili posti in vendita.

DIRETTI DOMINII a carico di	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	Superficie A. C.	Reddito o valore censuario L. C.	CONFINANTI	PREZZO d'incanto liquidato L. C.	DEPOSITO L. Ct.
Francesco Setacci fu Vincenzo.	Via Serpenti	Casa di piani 3 e vani 6, numero civico 4	1	998	»	93 75	Strada, Ugolinucci Oreste, Marzi marchese Tommaso.		
Id.	Via S. Giovanni e Serpenti	Casa e mulino da olio, di piani 3, vani 40, numeri civici 7, 14	1	1007 1009	»	321 »	Strada a più lati, Ciccodimarco Rosaria, Di Giorgio Antonio.	3110 58	311 »
Id.	Casa di villeggiatura di piani due, vani 12	Colle Menarocio	6	73	»	15 25	La stessa proprietà da tutti i lati.	114 36	11 »
Id.	Cappuccini	Casa di uso e pascolo olivato	2	51 52	0 05 37 70	0 60 439 64	Strada, Reali G. Battista, Coletta Carlo, Comune di Piperno.		
Id.	Fontana Nuova	Pascolo	2	546	0 50	4 66	Strada, Lucatelli Antonio a più lati.		
Id.	Limaciette	Seminativo	2	816	16 40	232 22	Strada, fosso, Iannicola Tommaso.		
Id.	Monte Alcide	Vigna	2	1443	4 90	23 81	Strada, Brusca Gaetano, Barbacini Gaetano.		
Id.	Colle Romano	Prato	5	563	10 47	69 94	Demanio nazionale, Chiesa rurale di Sant'Antonio, Ottonelli Gregorio.		
Id.	Cona degli Angioli	Pascolo olivato e stalla	8	387 388	34 74	700 01	Strada, Milani Antonio, Maciachera Tommaso.		
Id.	Lago	Seminativo	2	317	3 »	30 96	Setacci Emilia, Mariani Bernardo, Parrocchia di S. Benedetto.		
Id.	Porta Romana	Orto asciutto	8	369	3 23	53 85	Strada a due lati, Reali Gio. Battista.		
Id.	Colle Sugaretto	Seminativo, art.106	5	747	15 80	1 11	Strada, Mariani Antonio, Comune di Piperno.		
Id.	Spadelle	Seminativo	2	1512	22 50	188 32	Fosso a più lati, Demanio nazionale, Salvatori Ferdinando.		
Id.	Le Creste	Seminativo	2	1705 1707	22 60	159 01	Fosso a più lati, e come sopra.		
Id.	Via dei Serpenti	Orto asciutto	1	1010	0 15	3 75	Parrocchia di S. Giovanni, Ugolinucci Oreste.		
Id.	Monte Alcide	Seminativo	2	1451	5 50	40 09	Strada, Barbacini Gaetano a più lati.		
Id.	Pantano delle Mole	Id.	2	1625	5 90	49 38	Strada, Coletta Vincenzo, Iannicola Tommaso.		
Id.	Id.	Id.	2	1629	7 75	43 01	Strada, e suddetti.		
Id.	Stadelle	Id.	2	1763	7 20	24 34	Strada, Arcipretura di Roccasecca, Gabrielli principe.		
Id.	Madonna delle Grazie	Pascolo olivato	5	21	1 80	12 90	Strada, Magliocca Antonio, Melchiore Giacinta.		
Id.	Schito	Seminativo	5	429	4 25	22 44	Strada, Demanio nazionale, Dillacio Saverio.		
Id.	Puzzaga	Id.	5	543	5 90	14 69	Strada, Miccinilli Rocco, Di Biagio Angela.		
Id.	Pruneto	Prato	5	558	17 26	90 27	Strada, Demanio nazionale, Comunità di Piperno.		
Id.	Colle Romano	Id.	5	564 565	18 50	123 58	Demanio nazionale, Chiesa rurale di Sant'Ant., Antonelli Gregorio		
Id.	Ceriara	Seminativo Seminativo, art.106	5	629 648 650 657	177 60	481 26	Strada, Comune di Piperno, la stessa proprietà, Setacci Fulgenzio, Cochi Antonio.		
Id.	Valle Sparna	Seminativo	5	741	7 05	37 22	Strada, Mariani Antonia, Valle Attilia.		
Id.	Id.	Bosco ceduo	5	742	154 85	411 08	Strada, Mariani Antonio, Valle Attilia a più lati, Comune di Piperno a più lati.		
Id.	Id.	Seminativo, art. 106	5	743					
Id.	Id.	Id.	5	744					
Id.	Colle Sugaretto	Bosco ceduo	5	745					
Id.	Valle Sparna	Seminativo	5	781	10 60	35 83	Scarpinella Vittorio, Mariani Antonio, strada.		
Id.	Ceriara	Pascolo olivato	6	65	31 30	374 03	Territorio di Sezze, strada a diversi lati.		
Id.	Colle Menaroccia	Prato	6	67 68 69	82 10	364 84	Tacconi Antonio, Comunità di Piperno.		

DIRETTI DOMINII a carico di	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	Superficie A. C.	Reddito o valore censuario L. C.	CONFINANTI	PREZZO d'incanto liquidato L. C.	DEPOSITO L. C.
Francesco Setacci fu Vincenzo (1)	Colle Menaroccia	Pascolo olivato e vigna Casa colonica Pascolo olivato Pascolo Id. Bosco da taglio	6	71 72 73 74 75 78 79	343 85	1441 89	Tacconi Antonio, Comunità di Piperno.		
Id.	Rosso	Pascolo	8	431	1 72	2 51	Strada, Di Giorgio Gio. Battista, Milani Antonino.		
Id.	San Francesco Vecchio	Seminativo, art.106	9	31	5 »	8 75	Lania Eleonora, Setacci Fulgenzio a più lati.		
Id.	Id.	Seminativo, art.106 e vitato	9	189	0 15	0 55	Nardacci Giuseppe a tutti i lati.		
Id.	Id.	Seminativo, vitato	9	8	9 90	52 27	Come sopra.		
						5638 68		27065 40	2700 »
Andreocci Giuseppe fu Pasquale.	Lago	Seminativo	2	293		11 54	Andreocci Giuseppe, Mariano, Bernardo, Monti Antonio.		
Andreocci Giuseppe fu Pasquale.	Id.	Pascolo olivato	2	296		18 46	Id.		
Pucci Domenico fu Antonio . .	Id.	Id.	2	322		18 75	Bilancia Leonardo, lago, Tomeucci Francesco.		
Cistrilli Gaetano fu Orazio, beni dotali di Spoglio Maria Angela, utilista.	Fontana Nuova	Pascolo	2	548		5 78	Strada, principe Borghese, Locatelli Antonio.		
Spilabotte Arcangelo, proprietario per metà,	Cona Grande	Pascolo olivato	2	607		41 25	Zaccaleone Carlotta, strada, Bove Francesca.		
Spilabotte Antonio, Ersilia ed Appolonia fu Pietro e Sergenti Eleonora per un quarto.	Id.							726 60	72 »
Brusca Gaetano fu Antonio Maria.	Monte Lordo	Seminativo	2	1444		22 36	Ficarola Gaetano, strada, Romanzi Tommaso.		
Galli Carlo fu Giovanni. . . .	Osteria della Fontana	Id.	8	300		28 64	Strada a due lati, fosso, Spilabotte Antonio.		
Fantozzi Pasquale, Giuseppe, Angela, Geltrude, Maria fu Giacinto.	Toretta	Pascolo	8	469		4 69	De Nardis Casmiro, Fantozzi Luigi, Religiosi di Malta.		
De Nardis Casmiro fu Giuseppe.	Id.	Olivato.	8	470		3 75	Fantozzi Pasquale, De Nardis Filippo e fosso.		
Ferrari Luigi fu Cristofaro . .	Cona degl'Angioli	Vigna	8	482		2 62	Fosso a tre lati, Maiella Stella.		
Id.	Id.	Seminativo olivato	8	483		9 88	Suddetti.		
Spilabotte Francesco di Antonio.	Madonna delle Grazie	Pascolo olivato	8	488		22 50	Mantuano Agostilia, Spilabotte eredi di Francesco e fosso.		
Runci Mariastella in Pucci . .	Id.	Id.	8	489		5 63	Spilabotte eredi di Francesco, D'Arcangeli Vincenzo, Belli Rosa.		
Spilabotte Arcangelo per metà, Spilabotte Antonia, Ersilia, Appolonia fu Pietro e Sargenti Eleonora per un quarto.	Valle Cagnana	Seminativo	8	769		30 »	Strada, fosso e Galli Carlo.	848 40	84 »
Vellucci Giuseppe, Tommaso, Filomena, Maria, Luigia fu Gaetano.	Toretta	Pascolo olivato	8	798		3 75	Calli Giacinta, strada, Elia Marco.		
Rapone Pietro di Angiolo. . .	Piperno Vecchio	Seminativi e vigna	9	9 10 11		98 62	Strada, Poretti Carlo, Spilabotte Antonio, Nardoni Giuseppe, Fontana Angiolo Maria.		
Iacoacci Domenico e Pasquale fu Filippo.	Id.	Seminativo vitato	9	28		24 43	Belardi Francesco, Celli Giuseppe, Picozza Paolo.		
Fania Eleonora e Maria fu Domenico.	Id.	Id.	9	30			Bovieri Luca, Valle Giacinto, Iacoacci Domenico.		
Celli Giuseppe fu Antonio. . .	S. Francesco Vecchio	Id.	9	29		11 69	Iacoacci Domenico e Pasquale, Picozza Paolo.		
Grasso Alessandro fu Angelo. .	Le Grotti	Vigna	2	974 975		37 50	De Bonis Tommaso, strada, Valle Giuseppe.	377 06	37 »
Fantozzi Luigi fu Salvatore . .	S. Francesco Vecchio	Id.	9	191		3 12	Nardelli Simone, Picozza Paolo, Scarpinella Angiolo.		
Galli Carlo fu Giovanni . . .	Ponte della Fontana	Orto asciutto	2	682		1 83	Strada, Setacci Fulgenzio, Comune di Piperno.		
Mantuano Nicolà fu Luigi. . .	Ponte della Carciofa	Vigna	2	1988		2 02	Bilancia Alessandro ed altri.		
Nardoni Giuseppe e Luigi fu Candelora.	S. Francesco Vecchio	Seminativo, art.106 e vitato	9	188		13 75	Poretti Carlo, Spilabotte Antonio, Fontana Angiolo Maria.		
Pucci Domenico fu Antonio . .	Lago	Seminativo	2	321		18 75	Strada del Lago, Tomeucci eredi di Francesco, Bilancia Leonardo	408 86	49 »
Ronci Gio. Battistà fu Giuseppe.	Baglietto	Vigna	2	916		21 25	Strada a due lati, Andreocci Vincenzo, D'Alesio Filippo.		
Fantozzi Pasquale, Giuseppe ed Angiolo fu Giacinto.	Spadelle	Seminativo	2	2087		5 17	Mallozzi Caterina, Del Monaco Antonio, Sciscione Antonio.		

(1) Canone di scudi 12 al patrimonio Sindaci, coll' estimo di scudi 117 38.

DIRETTI DOMINII a carico di	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	Superficie A. C.	Reddito o valore censuario L. C.	CONFINANTI	PREZZO d'incanto liquidato L. C.	DEPOSITO L. C.
Belardi Francesco fu Filippo.	Carnale	Vigna	9	19		22 50	Caradonna Icilio, strada, Bovieri Luca.		
Carfagna Geltrude fu Domenico.	S. Francesco Vecchio	Seminativo, art 106	9	12		23 61	Picozza Paolo, Nardoni Giuseppe, Celli Giuseppe.		
		Vitato e seminativo vitato	9	13					
Caradonna Liconio fu Francesco Antonio.	Id.	Vigna	9	18		25 »	Procopio Antonio e Vincenzo, Belardi Francesco e strada.	292 20	29 »
Darcangelis Vincenzo fu Tommaso.	Madonna delle Grazie	Pascolo olivato	8	915		9 38	Fosso, Mantuano Agostilia, Belli Rosa.		
Fantozzi Luigi fu Salvatore .	Valle Lorda	Pascolo olivato	8	916		4 69	Strada a due lati, Andreocci Vincenzo, D'Alesio Filippo.		

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 17 e 24 febbraio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, lì 14 dicembre 1882. 7122 *Per l'Esattore*: FRANCESCO PERONI.

N. 393.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° *aprile* 1883 *al* 31 *marzo* 1892*) del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, compreso fra Petralia Sottana ed il torrente Cannella, della lunghezza di m.* 24711, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 26,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1400, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 dicembre 1882.

7092 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 394.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 16 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° *aprile* 1883 *al* 31 *marzo* 1892*) del tronco della strada nazionale delle Puglie, compreso fra la miliarià* 61 *ed il ponte S. Marco, della lunghezza di metri* 17,600, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 16,060.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Avellino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1400, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 dicembre 1882.

7093 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Novembre 1882.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 77,495,506 01
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 68 854,224 64		
	id. maggiore di 3 mesi	» 604,507 54		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 135,331 32	»	69,594,063 50
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
Anticipazioni				» 45,633,296 02
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 43,978,108 88	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 750,200 25	44,918,280 67
	Effetti ricevuti all'incasso		» 189,971 54	
Crediti				» 33,370,949 71
Sofferenze				» 5,158,155 72
Depositi				» 126,156,078 92
Partite varie				» 28,366,504 92
			Totale	L. 430,692 835 47
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 4,129,897 27
			Totale generale	L. 434,822,732 74

PASSIVO.

Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 2,389,047 97
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 141,164,516 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 62,250,237 04
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,682,690 65
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 126,156,078 92
Partite varie	» 26,626,397 52
Totale	L. 427,018,968 60
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,803,764 14
Totale generale	L. 434,822,732 74

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,516,743 10
Bronzo	» 4,313 91
Biglietti consorziali	» 52,290,349 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,684,100 »
Totale	L. 77,495,506 01

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 »
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7 »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	517,519	L. 25,875,950 »
da L. 100	554,732	» 55,473,200 »
da L. 200	45,935	» 9,187,000 »
da L. 500	51,375	» 25,687,500 »
da L. 1000	24,485	» 24,485,000 »
Totale		L. 140,708,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent.	0,50	N. 263,617	L. 131,808 50
Lira	1	» »	» »
»	2	» 724	» 1,448 »
»	5	» 27,436	» 137,180 »
»	10	» 2,625	» 26,250 »
»	20	» 4,134	» 82,680 »
»	250	» 306	» 76,500 »
		Fedi a Cassiere A/F	» »
		Totale	L. 141,164,516 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione L. 141,164,516 50 è di uno a 2 89

Il rapporto fra la riserva L. 72,811,406 01 e la circolazione L. 141,164,516 50 e gli altri debiti a vista » 62,250,237 04 — L. 203,414,753 54 è di uno a 2 79

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,676,526 09.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Pussiello.

6942

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno tredici dicembre corrente anno venne proceduto alla vendita, a mezzo di pubblica asta, dei seguenti fondi espropriati ad istanza

Della signora Elvira Casalini, assistita dal marito avv. Guglielmo Cugiani, domiciliati in Roma,

In danno

Di Del Grande Alessandro, domiciliato in Roma, via Urbana, 156, e formante due lotti distinti, cioè:

Primo lotto.

1. Vigna, posta in Roma fuori Porta Maggiore e Labicana, contrada e vocabolo di Palestrina, mappa num. 42, numero principale 146 subalterni 4, 5, 316 e 317
2. Casa, vicolo dei Carbonari, numero principale 138 subalterno 1, 139, 140, 141, 142.
3. Tinello, via di Palestrina, numero principale 161.
4. Corte comune, via di Palestrina, numero principale 167 e 1\|2.
5. Casa, via di Palestrina, numero principale 155, 156, 157.
6. Corte comune in detta via, numero principale 160.
7. Vigna in detta via, numeri principali 161 subalterno 1, 163.
8. Vigna in via di Palestrina, mappa n. 42, principali 151, 324.
9. Casa in detta via, numeri principali 325, 152.
10. Vigna in detta via, numeri principali 153, 154 sub. 1.
11. Casa in detta via, numeri principali 158 e 159.
12. Corte comune, numeri principali 162, 326, 174.
13. Seminativo in detta via, numeri principali 172 subalterni 1 a 3, 331, 332.
14. Tinello in detta via di Palestrina, numero principale 166.
15. Corte comune in detta via, numero principale 167 e mezzo.
16. Seminativo in detta via, numeri principali 126 subalterni 1, 3, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 170 subalterni 1 a 5, 330.
17. Casa in detta via, numeri principali 171, 147, 148, 150.
18. Seminativo in detta via, numero principale 138 subalterni 2 e 3.
19. Seminativo al vicolo dei Carbonari, numeri principali 309, 310, 311.
20. Seminativo in via di Palestrina, numeri principali 168 subalterno 1, 329.
21. Casa in detta via, numero principale 164 subalterno 5.

Confinanti tutti i sopradescritti beni Aldobrandini principe D. Camillo a due lati, tenuta del Quadraro e Contocelli e via Flaminia, gravati dell'annua imposta erariale in principale di lire cinquecento sette e centesimi 66.

Secondo lotto.

1. Vigna in contrada Arco Traverso, fuori porta San Giovanni e San Sebastiano, mappa n. 161, numeri principali 300 e 300 sub. 1.
2. Seminativo in detta contrada, mappa n. 161, numeri principali 300, 301, 810, 300, 301, confinanti Del Grande Vincenzo, Gargiullo Gaspare e Turrio Luigi, via della Caffarella, e via Appia Nuova, gravati dell'annua imposta erariale in principale di lire 30 34;

Che i detti due lotti, composti dei fondi sopradescritti, vennero aggiudicati il primo per il prezzo di lire 85,500 ed il secondo per lire 2300 al signor Jacoucci avvocato Virginio, procuratore legalmente esercente in questa città, per persona da nominare, che poi designò nel sig. Alessandro Spada, qual rappresentante della ditta Spada e Flamini, come da analoga dichiarazione emessa in questa cancelleria nel successivo giorno;

Che sui detti prezzi, e cioè: pel 1° lotto di lire 85,500; pel 2° lotto di lire 2300, può farsi l'aumento, non minore del sesto, distintamente per ciascuno, con apposita dichiarazione da emettersi in quest'ufficio, nel termine di giorni quindici dall'aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno ventotto dicembre corrente anno, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo seicentottanta del Codice di procedura civile.

Roma, 17 dicembre 1882.

7097 Il vicecanc. CASTELLANI.

AVVISO.

Illustrissimi signori Presidente e Consiglieri della Corte di appello in Palermo,

Pietro Randazzo di Giuseppe, e Vincenzo Mirto del fu Tommaso, assistiti dal sottoscritto avvocato procuratore legale, espongono:

Che desiderando il nominato Pietro Randazzo adottare il detto Vincenzo Mirto, consenziente costui, i medesimi nel giorno 10 volgente giugno personalmente si presentarono innanzi S. E. il primo presidente di questa Corte, innanzi il quale ebbe luogo il reciproco consenso, giusta il corrispondente verbale, nei modi di rito, ricevuto dal cancelliere della Corte medesima.

Interessando agli esponenti che siffatto atto di adozione venghi, come per legge, omologato dalla Corte, così chiedono

Che piaccia alla Corte omologare l'anzicennato atto di adozione tra gli esponenti, redatto innanzi S.E. il primo presidente di questa Corte dal cancelliere della Corte medesima li 10 volgente giugno, emettendo le conseguenziali provvidenze in proposito.

Per l'oggetto presentano copia autentica dell'atto di adozione suddetto, con le correlative giustificazioni.

Palermo, 15 giugno 1882.

Giuseppe Drago Fazio avvocato procuratore.

Noi primo presidente della Corte di appello del distretto di Palermo, prima sezione civile,

Vista la superiore domanda;

Visti gli atti prodotti e la copia del verbale di adozione,

Ne ordiniamo la comunicazione al Pubblico Ministero, e deleghiamo il consigliere cav. La Mantia per farne rapporto in camera di consiglio.

Palermo, 15 giugno 1882.

Nunziante.

Il procuratore generale del Re,

Veduti gli atti dell'adozione Randazzo Mirto;

Poichè tutte furono adempite le formalità volute dagli articoli 202 a 212 del Codice civile e le informazioni assunte al riguardo di Pietro Randazzo adottante e Vincenzo Mirto adottato risultano favorevoli,

Richiede che la Corte dichiari farsi luogo alla adozione in parola.

Palermo, 23 ottobre 1882.

Pel procuratore generale
Firmato....

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di appello del distretto di Palermo, sezione civile feriale,

Vista la domanda e gli atti prodotti;

Intesa la relazione fatta in camera di consiglio dal consigliere cav. La Mantia;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero,

La Corte

Visto l'art. 216 Codice civile;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Dichiara

Farsi luogo all'adozione di cui trattasi.

Pronunziata in Palermo nella camera del consiglio della Corte addì quattro novembre milleottocentottantadue, dai signori illustrissimi comm. Antonio Nunziante primo presidente, cav. Francesco Prado, comm. Giuseppe Lanzafame, cav. Antonio Fortunato, cav. Vito La Mantia, consiglieri.

Redatto e sottoscritto oggi li 6 novembre 1882.

NUNZIANTE.

7134 F. RICEVUTI vicecanc.

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Novembre 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 23,333,481 70
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,147,295 34		
	id. maggiore di 3 mesi	» 589,946 42		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 49,762 44		22,787,004 20
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
Anticipazioni				» 5,993,465 50
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,616,522 22		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 380,994 65		5,495,300 14
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 176,785 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 321,997 66		
Crediti				» 13,017,540 »
Sofferenze				» 3,601,830 08
Depositi				» 14,041,909 87
Partite varie				» 9,022,082 01
			TOTALE	L. 97,292,613 50
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,019,588 61
			TOTALE GENERALE	L. 98,303,202 11

PASSIVO.

Capitale		L. 11,200,000 »
Massa di rispetto		» 2,300,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 34,726,905 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 29,668,101 79
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,041,909 87
Partite varie		» 4,578,382 83
	TOTALE	L. 96,515,299 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,787,902 62
	TOTALE GENERALE	L. 98,303,202 11

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 9,005,890 »
Argento		» 4,090,370 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 2,442 20
Biglietti consorziali		» 8,430,229 »
	RISERVA	L. 21,528,931 70
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 1,804,550 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	CASSA	L. 23,333,481 70

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	155,808	L. 7,790,400 »
da L. 100	80,980	» 8,098,000 »
da L. 200	29,314	» 5,862,800 »
da L. 500	12,563	» 6,281,500 »
da L. 1000	6,518	» 6,518,000 »
	SOMMA	L. 34,550,700 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	94,303	L. 94,303 »
da L. 2	14,651	» 29,302 »
da L. 5	3,550	» 17,750 »
da L. 10	1,487	» 14,870 »
da L. 20	999	» 19,980 »
	TOTALE	L. 34,726,905 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 34,726,905 » è di uno a 2 894

Il rapporto fra la riserva » 21,528,931 70 { la circolazione L. 34,726,905 » e gli altri debiti a vista » 29,668,101 79 } » 64,395,006 79 è di uno a 2 991

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 9 dicembre 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

6912

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per la vendita legalmente autorizzata degli infradescritti predi, di proprietà comunale.

Si fa noto al pubblico che essendo rimasti deserti gli incanti per la vendita di n. 2 lotti delle tenute così dette Passo di Martino e del Rotolo, questo Consiglio comunale con deliberazione del 14 luglio ultimo, resa esecutiva dalla R. Prefettura addì 11 agosto 1882, ridusse di un decimo il prezzo precedentemente stabilito con l'avviso del 5 novembre 1881, e quindi alle ore 12 meridiane del giorno 9 dell'entrante mese di gennaio 1883, presso questo uffizio comunale, con l'intervento del sindaco ed assistenza del segretario, si procederà al nuovo incanto e primo deliberamento per l'aggiudicazione all'ultimo migliore offerente della vendita delle suddette 2 quote divise come appresso, ed in conformità delle condizioni debitamente approvate che trovansi leggibili in questo ufficio comunale.

Gli incanti avranno luogo separatamente per ciascuna quota.

Coloro che vorranno adire all'asta dovranno depositare nelle mani dell'autorità che presiederà gl'incanti la somma equivalente al decimo del prezzo sul quale, per ciascun fondo, si apriranno gl'incanti. Tale somma dovrà essere depositata in contanti od in biglietti di Banca di corso legale, od in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutarsi al corso del giorno, giusta l'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito. Questa cauzione si terrà a garanzia degl'incanti, e verrà restituita ai rispettivi depositanti dopo la estinzione dell'asta, meno quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta dall'Amministrazione comunale come garenzia del contratto.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registrazione, tassa governativa, iscrizione e trascrizione, e qualunque altra relativa al contratto in parola, rimarranno ad esclusivo carico dei compratori, a cura dei quali dovranno pure eseguirsi le relative volture catastali.

N. progressivo dei lotti	N. progressivo dei fondi	DESCRIZIONE DEI FONDI	SUPERFICIE In misura legale metrica	SUPERFICIE In misura legale abolita	Ammontare di netto del reddito di ciascun lotto	Prezzi d'incanto corrispondenti al capitale di ciascun lotto
			Ett. are cent.	Sal bis Tum. Mon. Gar.	LIRE C.	LIRE C.
1	1	Tenuta Passo di Martino, esistente nel territorio di Catania al di qua del fiume Simeto. Confinante per tramontana con terre del sig. Santo Distefano, per levante con la strada Passo di Martino, per ponente e mezzogiorno con terreno di dominio diretto della Badia di S. Agata, oggi posseduto in enfiteusi da Pasquale Messina	6 4 66,59	3 1 3 2 1	429 28	14579 32
2	2	Tenuta del Rotolo esistente nel territorio di Catania, al di qua del fiume Simeto. Confinante per tramontana con la tenuta Palma dei signori Nuzio e Gioachino Distefano, per levante con terre della vedova Regulias, per mezzogiorno col fiume Simeto e per ponente con terre del sig. Pietro Platania	9 36 70	4 » 3 2 »	748 14	17132 98

Catania, 11 dicembre 1882.

Il Sindaco: ENRICO PATERNO' CASTELLO.

Il Segretario generale: Cav. G. Lombardo Fiorentino.

7010

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 155).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 novembre 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe chil. 7800 diametro millim. 21 a 21,3 - Id. chil. 1150 diametro mill. 14,8 a 15 - Id. chil. 2600 diametro millim. 13,6 a 13,8 - Id. chil. 1800 diametro millim. 9,8 a 10	Chil.	13350	30,037 50	3400 »
Ottone in filo mezzano del diametro di millim. 1	»	17	40 80	
Tubi di ottone del diametro esterno di mill. 13,8, del diametro interno di millim. 9,2 .	»	840	3,192 »	
		Totale L.	33,270 30	

Tempo utile per la consegna — Giorni 45,

fu incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 17 03 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 30 dicembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 8 1/2 alle ore 11 1/2 ant. e dalle ore 2 1/2 alle ore 5 1/2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 15 dicembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

7042

MUNICIPIO DI AFRAGOLA

Avviso d'Asta.

Presentata ed accettata in tempo utile una offerta di aumento di ventesimo del prezzo di annue lire 217,025, sul quale era stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel triennio 1883-1885,

Si rende noto al pubblico che sabato 6 del venturo mese di gennaio 1883, alle ore 10 ant., nella sala comunale, avrà luogo l'esperimento definitivo per aggiudicare al migliore offerente l'appalto suddetto.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si aprirà sulla somma di annue lire 227,876 25.

Le condizioni sono quelle del primo avviso pubblicato nel giorno 18 del passato mese di novembre e del capitolato in esso richiamato, il quale trovasi depositato nella segreteria comunale, con facoltà a chiunque di prenderne visione in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Afragola, 20 dicembre 1882.

Il Sindaco: Cav. NICOLA SETOLA.

Il Segretario comunale: F. Ciaramelli.

7117

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 159, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 5520 40.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionari dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 6580, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del due e mezzo per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 16 dicembre 1882.

Il Reggente: BIANCHI.

7038

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA (N. 630)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di domenica 14 gennaio 1883, presso la Prefettura di Messina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, non che della somma fissata alla colonna 8 del presente avviso, relativa alle spese d'asta.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il resto delle spese dell'asta (stampa, inserzione nei giornali, ecc., delle tasse di trapasso di trascrizione e iscrizione ipotecaria, voltura catastale, concessioni governative ed altro, salvo il resoconto e i conseguenti reciproci compensi da una parte e dall'altra) nei modi di legge.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nel giornale del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffici della Prefettura.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali in luogo di pagare in obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcuno sconto.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese d'asta	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	3057	Nel comune di Patti — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Patti — Lotto 1 del bosco Madoro, consistente in terreno seminatorio e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali, con casotto colonico con stalla e forno. Confinante da oriente con la trazzera pubblica e da quattro pilastrini, da mezzogiorno col burrone Acqua Rose ed ove questo si perde, all'argine, da due pilastrini, da occidente col burrone Roccazza in parte e col burrone Garbo fin dove questo congiunge con quello Acqua Rose, da tramontana col burrone Roccazza e colla quota curata distaccata all'arciprete di Patti, divisa con 14 pilastrini. — In catasto all'articolo 1504, sez. K, parte dei nn. 66, 67-2 e 68-2. — Imponibile proporzionale L. 1041 96. — *NB.* Resta accollato all'acquirente il pagamento dell'annua rendita di L. 378 67 dovuta al municipio di Patti . .	69 04 50		75402 »	7541 »	5000 »	19 novembre 1882, n. 620
2	3014	Nel comune di Patti — Provenienza come sopra — Lotto secondo del bosco Madoro, consistente in terreno seminatorio e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali. Confina da tramontana col burrone Acque Rose e da due pilastrini che segnano la continuazione di questo nella parte superiore, ad oriente colla trazzera pubblica incominciando dal pilastro di confine del primo lotto al burrone Marratura, da mezzogiorno col burrone Marratura e da occidente colla parte del burrone Garbo che incomincia allo sbocco del vallone Acqua Rose e finisce a quello detto Marratura. — In catasto all'articolo 1504, sez. K, parte dei nn. 66, 67-2 e 68-2. — Imponibile proporzionale L. 1225 27	76 06 25		87459 »	8746 »	6000 »	
3	3015	Nel comune di Patti — Provenienza come sopra — Lotto terzo del bosco Madoro, consistente in terreno seminatorio e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali. — Confina da tramontana il burrone Marratura, da oriente il limite del fondo Ingolano segnato attualmente da un sol pilastro, da mezzogiorno parte del fondo Ingolano, il pilastro delle quattro Finaide fino a raggiungere l'altro in fondo al burrone Garbo e parte del fondo Cuprani, da occidente il burrone Garbo. — In catasto all'art. 1504, sez. K, parte dei nn. 66, 67-2 e 68-2. — Imponibile proporzionale L. 769 70	45 93 00		54942 »	5495 »	4000 »	

Messina, 15 dicembre 1882. 7050

L'Intendente: BERTOLINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Toccalmatto, comune di Fontanellato, assegnata per le leve al magazzino di Borgo San Donnino, e del presunto reddito lordo di lire 205.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 5 dicembre 1882.

L'Intendente: LAURIN.

7018

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI CIVITAVECCHIA

Avviso per secondo esperimento d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 8 gennaio p. v., alle ore 10 antim., in Civitavecchia, nell'ufficio di Direzione del Bagno penale, avanti al sottoscritto direttore, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per la fornitura della carta di lavorazione a macchina, bianca e colorata, occorrente dal giorno del deliberamento al 31 dicembre 1883.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed in base ai seguenti prezzi ed alle quantità approssimative segnate per ciascuna specie:

Chilogrammi	8000	impasto fino bianco . . .	L. 120	per cento chilogrammi.
Id.	20000	impasto mezzo fino bianco	„ 105	id.
Id.	20000	impasto mezzo fino satinato e carta tipo-commerciale . .	„ 108	id.
Id.	10000	impasto andante bianco . .	„ 95	id.
Id.	5000	impasto mezzo fino colorato	„ 110	id.
Id.	3000	carta brunella per buste .	„ 95	id.
Id.	1000	carta bianca vergella . . .	„ 150	id.
Id.	2000	carta bianca quartina . . .	„ 150	id.
Id.	1000	carta d'imballaggio di paglia	„ 25	id.
Id.	1000	carta d'imballaggio forte .	„ 60	id.

La carta da fornirsi dovrà essere ottimamente collata, e per impasto, per levigatura e per colore simile in tutto ai campioni annessi al capitolato. Per la dimensione dei fogli e pel peso delle risme si dovranno osservare le indicazioni che saranno scritte sugli ordinativi, sulle quali indicazioni non potrà il fornitore fare eccezione di sorta.

I colli della carta saranno consegnati in Civitavecchia od in Roma, secondo che verrà indicato nelle richieste, e depositati nei magazzeni dell'Amministrazione franchi di ogni spesa di trasporto, facchinaggio ed altro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare presso il contabile di Cassa del Bagno penale, come cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge, la somma di lire duemiladuecento, in numerario, in vaglia o Boni del Tesoro, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo di Borsa. Dovranno altresì, mediante un certificato rilasciato da non più di sei mesi dal presidente della Camera di commercio della provincia ove risiedono, comprovare la loro idoneità e la condizione necessaria di fabbricante o commerciante per essere ammessi all'asta. Chi non concorre a nome proprio dovrà presentare una legale procura.

Saranno esclusi dagli incanti coloro che, nell'eseguire altre provviste, si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo, quanto verso i privati, sia che concorrano all'asta a nome proprio, sia per procura altrui.

Trattandosi di un secondo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte dovranno farsi in ribasso non inferiore di un centesimo di lira sopra i prezzi indicati per ciascuna specie della carta da appaltarsi.

Chiusi gli incanti, i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che sarà trattenuto finchè non giustifichi di aver prestata la cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando, entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 24 gennaio p. v., nessuno abbia presentata un'offerta in ribasso che non potrà essere inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà entro gli otto giorni successivi prestare, a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto, una cauzione per una somma corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante il deposito in numerario od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincolo di titoli nominativi della predetta rendita al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre diminuiti del decimo.

Tutte le spese del contratto, degli avvisi d'asta, le tasse di registro e bollo, quelle stabilite dalla legge 13 settembre 1874, n. 2076, sono a carico dell'accollatario, il quale appena avvenuta l'aggiudicazione dovrà depositarne l'ammontare approssimativo presso l'ufficio del Demanio in questa città.

Il capitolato delle condizioni di appalto ed annessi campioni della carta da provvedersi sono visibili nelle ore d'ufficio presso questa Direzione e presso le Prefetture di Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Venezia e Bologna.

Civitavecchia, 16 dicembre 1882.

7059 *Il Direttore*: SPANO.

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Si fa noto che l'appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste lavorate pel 1883, mosto, vino, aceto e liquori, anche pel 1883, venne provvisoriamente aggiudicato a Michele Pace, cioè le farine, pane e pasta per lire 48,025, ed il vino ed altro per lire 58,125.

Il termine utile per le offerte di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 26 dicembre 1882.

Il capitolato di appalto e tariffe sono ostensibili al Municipio.

Minervino Murge, 20 dicembre 1882.

7128 *Il Segretario*: SERRANO.

N. 395.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 16 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie dalla nazionale Silana per Longobucco a Rossano, compreso fra il vallone Pirillo ed il vallone Fico di Nanna, della lunghezza di metri 5017 46 *(provincia di Cosenza), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 205,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 dicembre 1882.

7094 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 266, nel comune di Piacenza, con l'aggio medio annuale di lire 3993 01.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani degli impiegati defunti senza diritto a pensione, salvo il disposto del R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3635, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 16 dicembre 1882.

7091 *Il Reggente*: BIANCHI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.